

I.C. "S.G.Bosco - Benedetto XIII - Poggiorsini"
Gravina in Puglia

tradizione
innovazione
interculturalità

**Istituto Comprensivo
"San Giovanni Bosco-Benedetto
XIII-Poggiorsini"**

Corso Vittorio Emanuele, 32/34 - 70024 Gravina in Puglia (BA)

Tel: +39 080.3221229

<https://www.icsgboscogravina.edu.it/>

baic88100c@istruzione.it baic88100c@pec.istruzione.it

C.F. 82014660722



**«APRIRE I VUOTI NELLE TESTE,
APRIRE I BUCHI NEL DISCORSO GIÀ
COSTITUITO, APRIRE LE FINESTRE...
APRIRE APERTURE IMPENSATE
PRIMA»
(MASSIMO RECALCATI)**

**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA
Triennio 2022-2025**

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. SGBOSCO-BENEDET13-POGGIORS è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **12/12/2022** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **3203** del **21/09/2022** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **28/12/2022** con delibera n. 5*

Anno di aggiornamento:

2022/23

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 5** Caratteristiche principali della scuola
- 8** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 9** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 10** Aspetti generali
- 13** Priorità desunte dal RAV
- 14** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 16** Piano di miglioramento
- 23** Principali elementi di innovazione
- 28** Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR



L'offerta formativa

- 30** Aspetti generali
- 31** Traguardi attesi in uscita
- 34** Insegnamenti e quadri orario
- 39** Curricolo di Istituto
- 49** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 76** Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale
- 80** Attività previste in relazione al PNSD
- 84** Valutazione degli apprendimenti
- 94** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 105** Piano per la didattica digitale integrata



Organizzazione

- 108** Aspetti generali
- 109** Modello organizzativo
- 123** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 127** Reti e Convenzioni attivate
- 140** Piano di formazione del personale docente
- 143** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

“L’unico vero viaggio verso la scoperta non consiste nella ricerca di nuovi paesaggi, ma nell’averne nuovi occhi” (M. Proust)

Il nostro “viaggio” come I.C. “San Giovanni Bosco - Benedetto XIII – Poggiorsini” nasce giuridicamente nell’a.sc. 2013-2014 da un accorpamento in verticale di due realtà scolastiche territorialmente vicine della stessa città di Gravina e di una appartenente alla città limitrofa di Poggiorsini.

L’Istituto, dotato nel Comune di Gravina di 4 plessi (scuola dell’infanzia “S. Filippo Neri” e “M. Montessori”, scuola primaria “S. Giovanni Bosco”, scuola secondaria di I grado “Benedetto XIII”) e nel Comune di Poggiorsini di 3 plessi (scuola dell’infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I grado “S. Cirasole”), negli anni è stato in grado di darsi una forte e nuova caratterizzazione, che generasse una giusta sintesi, ed è tuttora aperto a nuove e innovative forme di interazione tra realtà scolastica e territorio.

La nostra vuole essere una “Scuola con le finestre aperte”, una scuola “presente” ai bisogni del proprio tempo. Difatti, presenta modelli organizzativi e didattici diversi; al tempo normale si affiancano rispettivamente un tempo pieno e un tempo prolungato e dall’a.sc. 2022-23 ci sono il modello educativo “A scuola senza zaino” e l’Outdoor Education che si caratterizza per una didattica attiva, che si svolge in ambienti esterni alla scuola e che è impostata sulle caratteristiche del territorio e del contesto sociale e culturale in cui la scuola è collocata.

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Opportunità

La sede “S. G. Bosco”, in cui sono allocati gli uffici del Dirigente Scolastico e di Segreteria, è ubicata nel centro storico del Paese, in un’area che evidenzia un’incidenza demografica bassa. La sede “Cirasole”, sia pure con un ridotto numero di alunni, presenta tutte le caratteristiche e la complessità di un istituto comprensivo, accogliendo alunni dai 3 ai 14 anni. I plessi di Poggiorsini risentono delle caratteristiche peculiari del piccolo centro di quasi 1500 abitanti, povero di stimoli e di risorse culturali ed educative, controbilanciati da un’attiva partecipazione delle famiglie al mondo della scuola.

Il nostro Istituto, tuttavia, raccoglie un bacino di utenza eterogeneo: accanto ad alunni di estrazione socio-economica-culturale medio-bassa, si registra una cospicua presenza di iscritti provenienti da altri quartieri della città, con un profilo medio-alto, i cui genitori operano una scelta per la qualità



percepita del percorso formativo e per l'apertura e l'attenzione posta alle pratiche inclusive. Ne deriva una situazione dicotomica che vede alunni con problemi derivanti da svantaggio socio-culturale affiancati e sollecitati da alunni con alte motivazioni, dotati di soddisfacenti potenzialità, partecipi e ben supportati dalle famiglie. Il Piano annuale per l'inclusione (PAI), inoltre, evidenzia percentuali significative di alunni con bisogni educativi speciali (BES); il che offre interessanti opportunità di tipo formativo e determina una costante attenzione a questo genere di problematiche. La collaborazione educativa tra scuola e famiglia, realizzata nel reciproco rispetto dei diversi ruoli e responsabilità, diventa una conditio sine qua non; pertanto, l'Istituto coinvolge attivamente i genitori.

Le rilevazioni sul "Clima scolastico", effettuate in pre-pandemia in collaborazione con l'ISTAT, hanno dimostrato che allievi e famiglie si sentono ben accolti nella Scuola, apprezzano la possibilità di interagire con persone di provenienze diverse e dichiarano di riconoscere nell'organizzazione il pieno rispetto delle disabilità. Anche i risultati scolastici confermano la sostanziale positività dei percorsi scolastici degli allievi con bisogni speciali.

Vincoli

Da quanto fin qui detto, emerge che la popolazione scolastica presenta un background familiare ed uno status socio-economico e culturale molto eterogeneo. Al fenomeno della disoccupazione, già fattore di disagio per molte famiglie, non possiamo non aggiungere situazioni di svantaggio determinate dalla pandemia da Covid-19; ne sono una evidente testimonianza sia le numerose richieste di prestito in comodato d'uso di supporti informatici sia gli effetti negativi che l'isolamento durante la didattica a distanza hanno determinato sulla sfera emotiva e sul livello di preparazione degli studenti.

TERRITORIO E CAPITALE SOCIALE

Opportunità

L'emergenza pandemica ha impattato negativamente anche sul mercato del lavoro del nostro territorio ma, a partire dalle aperture dell'estate 2021, va denotata una ripresa. Gravina, forte della sua posizione baricentrica rispetto ai siti UNESCO presenti sul territorio e consapevole della presenza di un patrimonio ambientale-culturale di eccezionale valore, ha preso coscienza delle proprie potenzialità e sta valorizzando la ricchezza delle bellezze artistiche e paesaggistiche per incrementarne l'impatto turistico. A tal fine, si è attivato un sistema fatto di strutture di accoglienza e di servizi al turista ed eventi che spaziano dall'enogastronomia al folklore. In questa direttrice di sviluppo, l'Istituto, ubicato nel centro storico, si presenta come polo di riferimento volto a favorire la



valorizzazione del patrimonio artistico-culturale della nostra Città. In tempo di pandemia l'Istituto è stato operativo e con il D.M. 2 marzo 2021, n. 48 ha realizzato il progetto "TERRITORIO IN AZIONE", che ha coniugato la conoscenza del territorio con il consolidamento delle competenze di base e trasversali. In tal modo, si spera di cementificare ulteriormente la collaborazione tra Scuola e Ente Comunale e associazioni culturali. Anche il livello di partecipazione dei genitori può dirsi piuttosto elevato e la maggior parte delle famiglie guarda con attenzione al lavoro della Scuola.

Vincoli

Negli ultimi due anni l'Istituto ha ripensato ai propri ambienti di apprendimento e ha abbracciato le metodologie didattiche innovative dell'Outdoor education, della Scuola senza Zaino, dei laboratori STEM. Va sottolineato, però, che per un effettivo e proficuo processo di policy marking collettivo è fondamentale il coinvolgimento di tutta la comunità locale che rafforzi l'alleanza educativa e sociale tra scuola e territorio. In quest'ottica, l'Istituto auspica un Patto Educativo di Comunità con l'ente amministrativo e il terzo settore nel più breve tempo possibile. Tale bisogno risulta ancora più urgente se si considera che l'Istituto è destinatario dei fondi PNRR sulla Dispersione scolastica.

Solo la collaborazione dei diversi attori territoriali può arricchire l'Offerta formativa; altrimenti il processo di apprendimento si rallenta o fatica ad essere efficace.

RISORSE ECONOMICHE E MATERIALI

Opportunità

L'I.C. è caratterizzato da edifici dalle solide strutture, ristrutturati, messi a norma e accessibili anche dalle persone disabili. Tutti i plessi dispongono di: biblioteche, laboratori di psicomotricità per l'integrazione degli alunni diversamente abili; aule per attività di recupero; laboratori scientifici, linguistici, musicali e multimediali; il plesso "Benedetto XIII" è dotato di un teatro- sala conferenze. La palestra, coperta e scoperta, è presente solo nel plesso "S.G. Bosco": è di dimensioni regolamentari e si concede anche in uso ad associazioni sportive. In tutti i plessi, alcuni spazi e aule sono stati adeguati per far fronte alle indicazioni imposte dal Piano Scuola 2020/2021 relative all'emergenza Covid-19. Le carenze riferibili alle strutture degli edifici laddove esistevano barriere architettoniche sono state superate con interventi a carico dell'Ente comunale.

L'Istituto ha provveduto a: implementare i laboratori multimediali e le aule per alunni diversamente abili; dotare la sede centrale di un sistema di videosorveglianza; riqualificare un ambiente esterno per la pratica educativa "Outdoor education". Ulteriori interventi sono stati: reti locali, cablaggio (PON FESR Azione 13.1.1) - sanificazione ed igienizzazione ambienti (D.L. 25/05 n.73) - laboratori STEM (piano PNSD) - Digital Board (PON FESR REACT-EU).



Fondamentale è anche l'apporto del contributo volontario delle famiglie per l'attuazione di progetti significativi.

Vincoli

Dover fare riferimento alla Amministrazione Comunale per la manutenzione dei propri plessi, rappresenta indubbiamente una criticità e un vincolo notevoli. Quasi tutte le risorse finanziarie provengono da finanziamenti dello Stato e solo una parte residuale proviene da privati con destinazione vincolata (contributo viaggio d'istruzione e assicurazione alunni). Le risorse da gestire in piena autonomia, indispensabili al rinnovo di strumenti tecnici e informatici e spesso anche gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, sono di fatto assolutamente carenti.

RISORSE PROFESSIONALI

Opportunità

L'età media del personale docente si attesta tra i 45- 50 anni, sostanzialmente in linea con la media nazionale. I docenti dell'I.C. garantiscono stabilità nella scuola, essendo quasi tutti residenti nel comune di Gravina con contratto a tempo indeterminato. Una parte significativa di docenti lavora presso l'Istituto da più di 10 anni, ulteriore garanzia di continuità e stabilità. Il titolo di studio posseduto dai docenti della scuola dell'infanzia e primaria è il diploma Magistrale, anche se nella scuola primaria è presente una percentuale significativa di laureati. Una delle Funzioni strumentali è dedicata all'inclusione e differenziazione con il compito di coordinare le attività per il sostegno, l'accoglienza, il recupero, l'inclusione; la docente funzione è coadiuvata da figure specialista esterne. I docenti dell'I.C. curano la loro professionalità partecipando ad iniziative di formazione ed aggiornamento organizzate dal nostro Istituto e/o da altri enti ed associazioni accreditati. Molti sono in possesso di certificazioni informatiche e linguistiche e partecipano anche a corsi all'estero.

Vincoli

A fronte di numerosi bambini diversamente abili iscritti, non sempre corrisponde un adeguato numero di docenti di sostegno; pertanto, ogni anno si richiedono posti in deroga sul sostegno sulla base dell'organico di diritto assegnato e sul numero degli alunni diversamente abili iscritti nel nostro Istituto. Inoltre, la presenza di alunni stranieri e con situazioni di disagio richiede un costante supporto di figure professionali specializzate (mediatori linguistici, psicologi, orientatori...) che, purtroppo, non sono sempre disponibili.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

I.C. SGBOSCO-BENEDET13-POGGIORS (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	BAIC88100C
Indirizzo	C.SO VITTORIO EMANUELE, 32/34 GRAVINA IN PUGLIA - BARI - 70024 GRAVINA IN PUGLIA
Telefono	0803221229
Email	BAIC88100C@istruzione.it
Pec	baic88100c@pec.istruzione.it
Sito WEB	www.icsgboscogravina.edu.it

Plessi

MARIA MONTESSORI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	BAAA881019
Indirizzo	VIA LOPRIORE GRAVINA IN PUGLIA 70024 GRAVINA IN PUGLIA

SC. MATERNA DI POGGIORSINI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	BAAA88102A
Indirizzo	VIA GIOVANNI XXIII POGGIORSINI 70020



POGGIORSINI

"SAN FILIPPO NERI" (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA DELL'INFANZIA

Codice BAAA88103B

Indirizzo VIA GIUSEPPE LOPRIORE, 1 GRAVINA IN PUGLIA
70024 GRAVINA IN PUGLIA

S.G.BOSCO (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA PRIMARIA

Codice BAEE88101E

Indirizzo VIA V.EMANUELE 32 34 GRAVINA 70024 GRAVINA IN
PUGLIA

Numero Classi 18

Totale Alunni 301

SCUOLA ELEMENTARE POGGIORSINI (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA PRIMARIA

Codice BAEE88102G

Indirizzo VIA XX SETTEMBRE POGGIORSINI 70020
POGGIORSINI

Numero Classi 5

Totale Alunni 41

SC. MEDIA POGGIORSINI (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Codice BAMM88101D

Indirizzo VIA XX SETTEMBRE, 15 - 70020 POGGIORSINI



Numero Classi 3

Totale Alunni 32

BENEDETTO XIII (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Codice BAMM88102E

Indirizzo VIA LIBERTA', 2 GRAVINA IN PUGLIA 70024 GRAVINA
IN PUGLIA

Numero Classi 11

Totale Alunni 201



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	12
	Informatica	3
	Lingue	1
	Multimediale	1
	Musica	1
	Scienze	3
Biblioteche	Classica	3
	Informatizzata	2
Aule	Magna	2
	Proiezioni	1
	Teatro	1
Strutture sportive	Palestra	2
Servizi	Mensa	
	Scuolabus	
	Servizio trasporto alunni disabili	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	77
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	4
	PC e Tablet presenti nelle biblioteche	3
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nelle biblioteche	1
	PC e Tablet presenti in altre aule	49



Risorse professionali

Docenti	85
Personale ATA	20



Aspetti generali

Missione d'Istituto: il nostro punto di vista

"...Scopo dell'educazione non è fornire risposte conclusive, bensì promuovere la comprensione senza distruggere il senso del mistero e la capacità di promuovere meraviglia." (H. Gardner)

Il PTOF, si sa, è da sempre il documento d'identificazione culturale e progettuale della Scuola; pertanto, anche il presente piano esprime l'identità culturale del nostro Istituto e la relativa progettazione curriculare ed extracurricolare, educativa ed organizzativa, in stretta coerenza con il Piano di Miglioramento elaborato nel RAV e con l'Atto d'Indirizzo della Dirigente scolastica.

Un buon PTOF è tale se riesce a riprogettarsi potenziando i punti di forza e "rivoluzionando" le criticità, se diventa il cuore pulsante di una scuola capace di destare l'interesse, se capovolge il paradigma che vede quest'ultima come il luogo dello studio noioso e pedante e riesce a trasformarlo in quello capace di suscitare lo stupore. Noi vogliamo, quindi, una scuola **"meravigliosa"** e soprattutto **"presente"**, capace di imprimere la propria impronta e di aprire le proprie "finestre" sul mondo, per essere **parte attiva della comunità e del territorio**.

Difatti, l'individuo per apprendere ha bisogno di una **(rap-)presentazione del sapere** e noi scuola, noi docenti dobbiamo essere capaci di **agirlo**, dobbiamo costruire **ambienti di apprendimento** in cui la cultura è esperienza, scoperta, cammino verso il sapere che si rinnova continuamente, dobbiamo dare voce e sostegno alle inclinazioni, ai **talenti** dei nostri ragazzi, dobbiamo promuovere l'educazione alla **parità** tra i sessi e alla prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni e, in una **società fluida e digitalizzata**, in una realtà sempre più globale e in continuo mutamento, l'attività didattica deve accettare le **sfide del cambiamento**.

Per questo abbiamo voluto imprimere al nostro PTOF un'impronta **europea** e di **cittadinanza attiva**, assumendo come principio formativo la "coscienza di sé", che vuole "saper essere" prima che "saper fare"; di qui il **curricolo e la didattica per competenze** che ricomponi il **dialogo tra i saperi**, supera la logica delle singole discipline e invoglia, come dice M. Recalcati, ad *"Aprire vuoti nelle teste, ad aprire buchi nel discorso già costituito, a fare spazio, aprire le finestre, le porte, gli occhi, le orecchie, il corpo, aprire mondi, aprire aperture impensate prima."*

SCELTE STRATEGICHE

MIGLIORAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI E INNOVAZIONE attraverso:

- Revisione del **RAV** e delle relative priorità, traguardi e obiettivi di processo.



- Ridefinizione delle azioni del **PDM** per il raggiungimento delle priorità e dei traguardi.
- Rafforzamento dei processi di costruzione di percorsi per la **valutazione integrata** tra discipline e competenze e dei processi di insegnamento/apprendimento per la costruzione della cultura della cittadinanza attiva e responsabile.
- Ricomposizione e **dialogo dei saperi** (cultura umanistica, scientifica e tecnologica): connubio di pensiero e azione.
- Superamento del modello trasmissivo di insegnamento, attraverso nuovi e più coinvolgenti modi di fare lezione e attraverso la **didattica per competenze**, mediante il consolidamento della progettazione e realizzazione di UDA interdisciplinari trasversali in verticale, condivise dai docenti della classe.
- **Miglioramento** dei risultati in italiano, matematica e inglese; dagli **esiti** delle prove strutturate (*ex-ante* ed *ex-post*) e della valutazione INVALSI progettazione di azioni per la riduzione in percentuale del numero degli studenti collocati nelle fasce di voto più basse, nelle materie oggetto di valutazione esterna.
- Attenzione verso le **lingue comunitarie**, per la comunicazione e per la costruzione delle conoscenze, attraverso una didattica innovativa in un'ottica interlinguistica e interculturale, anche mediante **certificazioni linguistiche**.
- Approccio critico alla presenza pervasiva del **digitale** e sollecitazione del pensiero computazionale.
- Potenziamento delle metodologie e delle **attività laboratoriali** intese non solo come spazio fisico (o virtuale) appositamente strutturato, ma come modalità didattica e sistema organizzato di apprendimento.
- Flessibilità nell'articolazione della didattica, attraverso la modalità delle **classi parallele o aperte**.
- Realizzazione di nuovi **ambienti per l'apprendimento**.

POTENZIAMENTO DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA E DELLA CITTADINANZA ATTIVA

- Attenzione al tema della **sostenibilità** come elemento catalizzatore degli obiettivi enunciati dall'ONU nell'Agenda 2030 per una società futura più equa e solidale.
- Promozione della cultura della **legalità**, della **partecipazione democratica** e dell'**interculturalità**.
- Promozione dell'educazione alla **parità** tra i sessi e alla prevenzione della violenza di genere e di tutte



le discriminazioni, attraverso percorsi di sensibilizzazione, informazione, prevenzione e contrasto.

- Potenziamento dell'**inclusione** scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.
- **Screening e monitoraggio (DSA)** ed intervento tempestivo sugli studenti a rischio, con una **segnalazione** precoce di casi potenziali **DSA/BES/dispersione**.
- Interventi di **recupero** per gli alunni con difficoltà di apprendimento e/o svantaggio socio-culturale; **valorizzazione** delle eccellenze e individuazione di percorsi e di sistemi educativi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti.

MIGLIORAMENTO DELLA DIMENSIONE DELLA COLLEGIALITÀ, DEL SENSO DI RESPONSABILITÀ E PARTECIPAZIONE

- Implementazione delle attività di **Dipartimenti in verticale**.
- **Formazione** dei docenti e allocazione di **risorse** che garantiscano aggiornamento di strumenti, provvista di materiale didattico e tecnologico, nuove tecnologie per la didattica.
- Predisposizione di un **organigramma** delle risorse umane e professionali funzionale all'efficienza e all'efficacia del servizio scolastico.
- Promozione della **partecipazione** e della condivisione delle **famiglie** alle attività del PTOF; miglioramento della comunicazione fra docenti, docenti e alunni, scuola e famiglia, personale docente e personale ATA, impostando le relazioni su regole condivise.
- Consolidamento dell'**identità**, del senso di appartenenza e di soddisfazione alla comunità scolastica.



Priorità desunte dal RAV

● Risultati scolastici

Priorità

Migliorare i risultati scolastici nelle discipline oggetto di valutazione esterna.

Traguardo

Ridurre la percentuale di alunni collocati nelle fasce di valutazione piu' basse.

● Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Migliorare i risultati nelle prove Invalsi.

Traguardo

Ridurre la percentuale di alunni collocati nei livelli 1 e 2 delle prove standardizzate nazionali.



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli



LE SCELTE STRATEGICHE

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

PTOF 2022 - 2025

alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali



Piano di miglioramento

● Percorso n° 1: Valutazione: innovazione e miglioramento

Il percorso è finalizzato al raggiungimento del traguardo indicato nel RAV nell'area: "Risultati nelle prove standardizzate".

Il percorso affronta una problematica non semplice, come la correlazione tra la valutazione degli apprendimenti interna ed esterna. Ciò non presuppone un'accettazione acritica e incondizionata della proposta valutativa realizzata dall'Invalsi, ma stimola i docenti a utilizzare la valutazione esterna come riferimento con cui mettersi in relazione e confrontarsi per andare "oltre" le stesse prove Invalsi e innescare un circolo virtuoso che li faccia uscire da una prospettiva puramente autoreferenziale e li aiuti a porre in essere un modus operandi in una prospettiva più ampia e comprensiva. Difatti, il modello offerto dalle prove nazionali, se inteso non come mero controllo, oltre a rappresentare uno strumento di rilevazione utile alla ricerca sulla Scuola, può costituire anche un'importante occasione di riflessione pedagogica e di confronto professionale tra docenti per un nuovo scenario didattico e per una cultura della "valutazione per l'apprendimento". In quest'ottica, il percorso di formazione e di ricerca-azione, realizzato con la dott.ssa Pastore dell'Università di Bari, ha coinvolto attivamente un gruppo ampio di docenti dei due ordini di scuola e ha gettato le basi per proseguire nella pratica della progettazione, somministrazione e lettura dei dati delle Prove strutturate d'Istituto. L'analisi incrociata dei dati delle rilevazioni Invalsi con le valutazioni della scuola, nonché la qualità del feedback fornito dai docenti all'interno dei dipartimenti disciplinari contribuiranno a valorizzare gli elementi positivi rilevati e a individuare le cause possibili dello scarto eventualmente registrato. Forniranno, inoltre, elementi utili a riprogettare azioni didattiche efficaci per il curricolo e ad elaborare criteri di efficienza e di efficacia per monitorare e valutare ogni processo di miglioramento e di successo formativo di tutti gli studenti.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato



○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Migliorare i risultati nelle prove Invalsi.

Traguardo

Ridurre la percentuale di alunni collocati nei livelli 1 e 2 delle prove standardizzate nazionali.

Obiettivi di processo legati del percorso

○ Curricolo, progettazione e valutazione

Usare in modo consapevole e sistematico verifiche e prove strutturate comuni per classi parallele per un'analisi comparata con gli esiti delle prove standardizzate nazionali.

○ Inclusione e differenziazione

Progettare interventi didattici specifici ed efficaci atti al recupero e potenziamento degli apprendimenti oggetto di valutazione nazionale.

○ Continuità' e orientamento

Definire strumenti per monitorare in verticale gli esiti delle prove strutturate.

○



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Proseguire nella formazione dei docenti sulle esigenze dell'Istituto, attraverso azioni formative di carattere metodologico e didattico per migliorare il processo di insegnamento-apprendimento.

Attività prevista nel percorso: "Una Comunità in ...
formazione"

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	5/2025
Destinatari	Docenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	Consulenti esterni
	Dipartimenti
Responsabile	Dirigente scolastico, NIV, FuS (area 1 e 2), Dipartimenti disciplinari/aree disciplinari - Tutti i docenti
Risultati attesi	Rilevazione delle criticità presenti e/o percepite. Uso consapevole dei risultati conseguiti nelle prove standardizzate per riflettere sull'organizzazione scolastica e sulla progettualità predisposta dalla Scuola. Creazione di una prassi di lavoro di gruppo sulla didattica, la ricerca e lo sviluppo.

● Percorso n° 2: Una scuola per tutti e per ciascuno

Il percorso mira attraverso una serie di interventi a raggiungere il traguardo indicato nel RAV nell'area "Risultati scolastici".



Si prevedono attività afferenti a più di un'area di processo perché, intervenendo su più aspetti, si può più facilmente pervenire al risultato da conseguire. Nel pieno convincimento che la valorizzazione delle differenze sia un pre-requisito imprescindibile nella realizzazione di percorsi didattico-educativi, la Scuola si propone di ampliare l'offerta formativa articolando delle attività curricolari ed extracurricolari sia di recupero attraverso percorsi personalizzati ed inclusivi, sia di potenziamento per i "Gifted children" per valorizzare al meglio gli alunni che conseguono risultati eccellenti. Tali azioni da un lato potrebbero avere come esito un miglioramento degli apprendimenti degli alunni destinatari di tali interventi, dall'altro potrebbero costituire un vero e proprio "laboratorio" in grado di sperimentare metodologie cognitive e metacognitive connesse allo studio e strategie organizzative innovative e flessibili: diffusione dell'organizzazione didattica per classi aperte; flessibilità oraria tra insegnanti dello stesso team; implementazione di ambienti di apprendimento accattivanti e metodologie inclusive e cooperative anche con l'utilizzo delle nuove tecnologie, connesse al PNSD; monitoraggio sistematico dell'apprendimento degli alunni per garantire equità degli esiti attraverso elaborazione di prove strutturate comuni per classi parallele, con particolare attenzione a italiano, matematica e inglese, tre discipline che, oltre a rappresentare il core curriculum, sono oggetto di valutazione nazionale. In questa direttrice si pone anche il PNRR misura 1.4, che è senz'ombra di dubbio un'opportunità che l'IC accoglie con grande senso di responsabilità, tanto più che a beneficiarne direttamente saranno i ragazzi e le famiglie.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ Risultati scolastici

Priorità

Migliorare i risultati scolastici nelle discipline oggetto di valutazione esterna.

Traguardo

Ridurre la percentuale di alunni collocati nelle fasce di valutazione più basse.



Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Condividere e mettere a sistema la progettazione comune di UdA e di strumenti di qualità per la rilevazione sistematica degli obiettivi di apprendimento e delle competenze chiave ai fini della loro certificazione.

Usare in modo consapevole e sistematico verifiche e prove strutturate comuni per classi parallele e riorientare la progettazione didattica sulla base dei risultati.

○ **Ambiente di apprendimento**

Sperimentare le modalità delle classi aperte.

○ **Inclusione e differenziazione**

Progettare interventi didattici specifici ed efficaci atti al recupero e potenziamento degli apprendimenti oggetto di valutazione nazionale.

○ **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**

Proseguire nella formazione dei docenti sulle esigenze dell'Istituto, attraverso azioni formative di carattere metodologico e didattico per migliorare il processo di insegnamento-apprendimento.



Attività prevista nel percorso: Metodo di progettazione e strategie didattiche

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	5/2025
Destinatari	Docenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti Consulenti esterni
Responsabile	Dirigente scolastico, NIV, Funzioni Strumentali (Tutte) – Dipartimenti disciplinari/aree disciplinari - Tutti i docenti
Risultati attesi	Implementazione dell'oggettività della valutazione e della correlazione tra valutazione di Scuola e Invalsi attraverso un metodo condiviso di costruzione di prove strutturate, con griglie per una valutazione oggettiva e omogenea. Raccolta di dati valutativi attendibili, interpretazione e utilizzazione ai fini del Piano di Miglioramento e dell'azione didattica Valorizzazione dei dipartimenti come "comunità di persone che si scambiano costantemente le loro capacità e competenze al fine di creare e concepire nuove idee" (learning organization).

Attività prevista nel percorso: Recupero delle competenze di base in italiano e matematica

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	5/2025
Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti



	Consulenti esterni
Responsabile	Docenti dei Dipartimenti disciplinari - Funzioni strumentali
Risultati attesi	Migliorare i risultati scolastici negli scrutini intermedi e finali sia nella Scuola Primaria sia nella Scuola Secondaria di I grado in Italiano e Matematica.

Attività prevista nel percorso: Lingue per la comunicazione e la costruzione di conoscenze

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	5/2025
Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	Consulenti esterni
Responsabile	Funzioni strumentali - Dipartimento di lingue -Referente Lettorato - Referente stage all'estero
Risultati attesi	Potenziare la competenza multilinguistica ed interculturale. Aumentare il numero degli alunni in possesso di una certificazione linguistica in Lingua inglese e/o francese di livello A1/A2 per la scuola Primaria e A2/B1 per la Scuola Secondaria di I grado.



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

“Un buon insegnante può fare la differenza nel futuro di un bambino ” (Androulla Vassiliou)

Un insegnante ben preparato appare chiave di volta di tutte le innovazioni educativo-didattiche, quindi fattore determinante per la qualità della scuola. La formazione in servizio è importante perché consente ai docenti di tenere il passo con la società che cambia e sviluppare una nuova forma mentis aperta verso il nuovo e tesa al miglioramento continuo. Il nostro Istituto offre ai docenti l'occasione di implementare il loro essere ricercatori e sperimentatori di proposte, pratiche didattiche e di strumenti di valutazione nell'ottica degli apprendimenti e della certificazione delle competenze, migliorando anche l'efficacia del proprio agire sull'intera comunità scolastica in ogni sua componente. Il Piano, inoltre, intende potenziare, qualitativamente e quantitativamente, il successo scolastico con l'acquisizione di competenze chiave che consentano agli studenti di oggi, cittadini di domani, di imparare in modo significativo, autonomo e responsabile, di pensare in maniera critica e con il riconoscimento delle discipline quali modalità diverse di lettura ed interpretazione del reale.

Per consentire lo sviluppo dei traguardi formativi e delle competenze chiave abbiamo ristrutturato il contesto di apprendimento che si configura come laboratorio di esperienza e palestra di cittadinanza. È il saper fare, è l'agito che diventa la carta vincente per superare il vecchio modello d'insegnamento trasmissivo ed operare con una didattica per competenze.

Compiti significativi, prove esperte, UDA diventano terreno fertile per rendere protagonisti attivi i nostri ragazzi. E il connubio con le ICT e i linguaggi digitali fa il resto, sviluppando le competenze comunicative e di autovalutazione, migliorando la consapevolezza culturale e, non ultimo, l'autostima agevolando l'apprendimento integrato degli alunni stranieri e dei BES.

Internazionalizzazione

In quest'ottica di “apertura” si colloca il processo di internazionalizzazione, attraverso il potenziamento delle lingue comunitarie con stage all'estero "Open minds" e l'adesione a progetti di respiro europeo nell'ambito del Programma Erasmus Plus. Difatti, gli effetti moltiplicatori dovuti alla circolazione di idee e pratiche tra le Nazioni forniscono la motivazione per continuare a cercare un



valore aggiunto europeo nella progettazione d'Istituto in un'ottica inclusiva e plurilingue. Il Programma Erasmus+ mira infatti alla promozione dell'equità e dell'inclusione facilitando l'accesso ad attività transnazionali da parte di partecipanti provenienti da ambienti svantaggiati e con minori opportunità rispetto ai loro coetanei. Le iniziative attualmente in atto nel contesto europeo si pongono la finalità:

- promuovere la cittadinanza attiva, lo sviluppo di competenze sociali e interculturali e l'alfabetizzazione ai media;
- sviluppare la collaborazione in un ambiente internazionale e trasferire pratiche innovative di qualità;
- sviluppare la dimensione europea della scuola, stimolare la consapevolezza interculturale di insegnanti e studenti e potenziare la motivazione e la soddisfazione per il lavoro e l'apprendimento;
- sostenere effetti positivi di lunga durata sugli organismi partecipanti, sui sistemi e sugli individui direttamente coinvolti attraverso il miglioramento del livello delle competenze linguistiche, didattiche e digitali dei docenti e, di conseguenza, la loro capacità di rispondere alle esigenze individuali dei discenti.

Il contesto delineato è dunque coerente anche con il SDG n.4 enunciato dall'ONU nell'Agenda 2030 che prevede ***“un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti”***.

La pratica didattica si muove lungo scelte metodologiche innovative di qualità. Il nostro Istituto intende, infatti, continuare ad avvalersi della piattaforma eTwinning per condividere, cooperare e documentare esperienze e risultati, oltre che della piattaforma europea on line per l'istruzione scolastica School Education Gateway per “aprirsi” agli altri, incontrarsi e cooperare.

Aree di innovazione

○ PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

“Sognavo di poter un giorno fondare una scuola in cui si potesse apprendere senza annoiarsi, e si fosse stimolati ma porre dei problemi e a discuterli; una scuola in cui non si dovessero sentire



risposte non sollecitate a domande non poste; in cui non si dovesse studiare al fine di superare gli esami.” (K. Popper)

Le nuove metodologie didattiche innovative ci impongono di superare il vecchio modello trasmissivo di scuola e, sfruttando le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali, ci invitano ad avviare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare. D'altronde, si sa, gli alunni si appassionano se ciò che viene loro proposto risponde alle loro reali esigenze e se, da soli o in gruppo, possono mettere in moto la loro intelligenza e creatività. Gli alunni vanno incoraggiati a riprodurre la situazione positiva di apprendimento e ad effettuare altre esperienze di cui loro stessi siano i promotori. Autonomia, capacità critica, autostima, creatività, curiosità sono solo alcune parole chiave che si possono promuovere attraverso il potenziamento di pratiche didattiche e metodologie innovative quali la flipped classroom, il metodo analogico, il problem solving, il cooperative learning, debate, gamification, coding e robotica.

Il metodo Montessori nell'Infanzia e nella Primaria

Lo sviluppo dell'identità, la formazione di solide competenze di cittadinanza, il possesso di una autonomia non solo di tipo motorio, ma affettiva e cognitiva, rappresentano il filo conduttore visibile che percorre il nostro curriculum ispirato alla logica della verticalità e che si fonda sul coinvolgimento attivo del bambino/ragazzo nella costruzione della propria identità e nel processo di acquisizione dei saperi. Ed è in tale ottica che il nostro Istituto, dopo averne sperimentato l'efficacia tramite laboratori svolti a scuola e aver notato il successo riscosso tra alunni e genitori, ha istituito nella scuola primaria una classe riconosciuta e una sezione che seguono il metodo Montessori e a partire dall'a.sc. 2021-2022 ha attivato nella scuola dell'infanzia una sezione sperimentale con insegnanti abilitati alla differenziazione didattica Montessori. Facendo propri i principi guida della pedagogia montessoriana e avvalendosi di appositi materiali di sviluppo, tale metodo parte dal bambino, lo osserva e scopre che la crescita e l'apprendimento sono un "processo naturale che si svolge spontaneamente nell'individuo" e che si esprime senza necessità di imposizioni nel momento in cui il soggetto è posto in un ambiente pensato per lui nella peculiarità del periodo di crescita che attraversa. Pertanto, il nostro Istituto si è mobilitato per la preparazione di un ambiente della scuola prestabilito, ha ospitato un Corso di Formazione per docenti di Scuola Primaria e Infanzia, il Corso per genitori organizzato dall'associazione AMIC e ha provveduto all'acquisto del materiale Montessori, mezzo necessario per lo svolgimento della metodologia. Si tratta, infatti, di un materiale di sviluppo che, presentando difficoltà graduate e isolate, rende concreti concetti astratti e aiuta il



bambino a perfezionarsi e a progredire attingendo alle proprie risorse psichiche e intellettuali. L'uso del materiale, inoltre, contenendo spesso in sé il controllo dell'errore, consente al bambino di auto-correggersi senza sentirsi giudicato.

“Scuola senza zaino” e “Outdoor education”

La maggiore novità è stata l'adesione della Scuola Primaria alle “Reti Avanguardie Educative”: Apprendimento Differenziato della “Scuola senza zaino” e “Outdoor education”.

Il modello educativo Scuola senza zaino si basa sul Metodo dell'Approccio al Curricolo Globale, elaborato da Marco Orsi nel 1988, per cui questo “...non è un metodo di insegnamento ma una modalità per comporre nel miglior modo possibile tutti i fattori che concorrono alla progettazione dell'offerta formativa”. Stando ai tre cardini del curricolo (Comunità, Ospitalità e Responsabilità), il docente funge da guida, facilitatore, organizzatore mentre gli alunni diventano i veri protagonisti del proprio processo di apprendimento; difatti, l'organizzazione precisa e curata degli spazi scolastici sollecita e facilita un apprendimento efficace basato sull'autonomia degli alunni che genera competenze, sul problem solving che alimenta la costruzione del sapere, sulla differenziazione dell'insegnamento che valorizza le potenzialità e le differenze, sulla coprogettazione che genera responsabilità e sulla cooperazione dei docenti che alimenta la comunità di pratiche.

L'Outdoor education, invece, è la riscoperta di un nuovo modo di fare didattica che richiama il concetto di esperienza di John Dewey e che rende i luoghi esterni alla scuola un ambiente di apprendimento ideale. Musei, piazze, parchi cittadini, siti archeologici, in un rapporto diretto e concreto con il mondo reale, coinvolgono gli studenti nella loro interezza di soggetti in formazione (dimensione cognitiva, fisica, affettiva e relazionale) e promuovono un'esperienza pedagogica in cui non possono mancare l'interdisciplinarietà, l'attivazione di relazioni interpersonali ed ecosistemiche, al fine di sviluppare nelle nuove generazioni il valore educativo del rapporto globale tra uomo e ambiente. Il focus di questo modo di fare scuola non è tanto il semplice “uscire”, ma il riflettere sulle esperienze svolte in esterno, il che comporta una connessione continua delle varie fasi, fatte di uscite e rientri, teoria e pratica, previsione e progettazione delle esperienze, momenti di monitoraggio, valutazione critica e documentazione, stimolo esperienziale, e altro ancora.



SVILUPPO PROFESSIONALE

Il cambiamento e il miglioramento si possono realizzare se si crea una “comunità professionale” consapevole e capace di promuoverlo, gestirlo e praticarlo. In una logica di crescita la formazione dei docenti è un aspetto fondamentale del processo di miglioramento e della promozione della qualità organizzativa e professionale. La formazione sui temi della valutazione assume un ruolo strategico per orientare in termini formativi, pro-attivi, riflessivi, lo sviluppo di una “organizzazione che apprende”.

○ PRATICHE DI VALUTAZIONE

Per produrre cambiamenti migliorativi nella e della scuola non basta né agire in superficie né riempire i documenti, ma è necessario pensare e attivare un cambiamento profondo, persistente e innovativo. È proprio con questo fine che abbiamo focalizzato l'attenzione sul processo valutativo come strumento strategico e prioritario, in quanto permette un monitoraggio continuo dell'azione formativa, sulla base del quale è possibile intraprendere azioni di miglioramento.



Iniziativa previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

L'idea che l'Istituto ha di scuola è quella di un'istituzione che, in un momento storico mondiale di fragilità e in una realtà sempre più globale e in continuo mutamento, deve volgere uno sguardo verso l'esterno per conoscere, scoprire, essere parte del territorio e della storia del proprio tempo, ma che deve anche generare spazi e ambienti di apprendimento verso l'interno per riflettere, apprezzare, rallentare, ascoltare, conoscere sé stessi e gli altri. E se i dati in possesso (report Invalsi) evidenziano un aumento della dispersione implicita, della povertà educativa che incide negativamente sulla crescita dei nostri ragazzi del Paese Italia e della nostra Comunità locale, allora il PNRR rappresenta un'opportunità che l'Istituto accoglie con grande senso di responsabilità, tanto più che a beneficiarne direttamente saranno i ragazzi e le famiglie: nuove esperienze di apprendimento partecipative e flessibili; potenziamento delle competenze in italiano, matematica, inglese (modalità integrata: percorso curricolare e attività extracurricolari) e delle competenze digitali fondamentali; trasformazione delle aule in ambienti di apprendimento innovativi; co-progettazione e cooperazione con la comunità locale (Amministrazione comunale, servizi sociali e sanitari, volontariato, terzo settore...).

Lo studio è un diritto, un dovere ma soprattutto un'opportunità imprescindibile, per cui noi adulti abbiamo l'obbligo di "riportare" i ragazzi a scuola, interessarli, promuovere la "meraviglia", riaccendere i sogni, offrire la prospettiva di uno sguardo positivo sul futuro, che vuol dire più inclusione, riconoscere e valorizzare le diversità e i talenti, promuovere il sapere - il saper fare e il saper essere, ma che vuol anche dire rivoluzionare il modo di fare didattica. Quindi, percorsi innovativi e attività di mentoring e counseling, insegnamento diversificato secondo i diversi bisogni educativi di ciascuno, attività svolte in modalità individuale e di gruppo, con docenti interni o esterni.

Un altro aspetto rilevante è che l'obiettivo di questo investimento è quello di promuovere delle pratiche virtuose a lungo raggio e ad ampio respiro. Da questo momento in poi non potremo più prescindere da una progettazione partecipata, tra Scuola o reti di Scuole e agenzie territoriali (istituzioni, associazionismo, attività produttive...); è necessario avviare un processo formativo che, attraverso la qualificazione e la certificazione delle competenze, possa offrire soluzioni per un futuro inserimento nel mondo del lavoro.



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziative previste in relazione alla
«Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PTOF 2022 - 2025

Se fin qui le parole chiave sono state CENTRALITÀ DELLA PERSONA ALUNNO, TALENTO, INCLUSIONE, COPROGETTAZIONE, non ultime certo per importanza sono SOSTENIBILITÀ/SOSTEGNO, INNOVAZIONE, ESTENSIONE DEL TEMPO SCUOLA. Infatti, la promozione delle competenze e la conseguente riduzione delle povertà educative passano anche dal benessere emotivo e sociale dei nostri ragazzi e delle loro famiglie. L'aspetto cognitivo e quello emotivo-relazionale sono strettamente interrelati. Per questo, i progetti PNRR del nostro Istituto si propongono di tutelare e sollecitare anche il Talento, l'Intelligenza emotiva, la Motivazione e l'Autostima dei nostri ragazzi "fragili" e di affiancare/supportare le loro famiglie con sportelli d'ascolto e di parent-training. Il sostegno alle famiglie di riflesso inferisce sui ragazzi.

Con la parola innovazione, inoltre, intendiamo la realizzazione di percorsi STEAM, che accendano il focus sul prossimo futuro, attivando le "green skills" e tutte quelle competenze tecnologiche, scientifiche e culturali, emotive ed artistico-espressive. E per far ciò la Scuola deve aprirsi non solo al territorio ma deve prevedere anche l'estensione del proprio tempo scuola.



Aspetti generali

“La mia idea di scuola è quella di turbare le menti dei giovani e infiammare il loro intelletto.” (Robert Maynard Hutchins)

Il nostro Istituto, in linea con le Indicazioni nazionali per il curricolo, ha come finalità prioritaria quella di promuovere lo sviluppo armonico ed integrale della **persona**, nonché di favorire la libertà e l'uguaglianza dei cittadini. La scuola, in qualità di **comunità educante** ha il compito di valorizzare ogni singolo studente, di garantirne la formazione in orizzontale (*hic et nunc*) e di prepararlo ad affrontare adeguatamente il futuro (formazione in verticale). Perché questo accada concretamente è necessario potenziare ulteriormente i percorsi di ricerca-azione di **coesione in verticale** e migliorare il coinvolgimento di tutti gli attori della formazione in una didattica sistematica, attiva, intenzionale basata sul **curricolo condiviso**.



Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi	Codice Scuola
MARIA MONTESSORI	BAAA881019
SC. MATERNA DI POGGIORSINI	BAAA88102A
"SAN FILIPPO NERI"	BAAA88103B

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;



Primaria

Istituto/Plessi	Codice Scuola
S.G.BOSCO	BAEE88101E
SCUOLA ELEMENTARE POGGIORSINI	BAEE88102G

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Secondaria I grado

Istituto/Plessi	Codice Scuola
SC. MEDIA POGGIORSINI	BAMM88101D
BENEDETTO XIII	BAMM88102E



Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.



Insegnamenti e quadri orario

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: MARIA MONTESSORI BAAA881019

25 Ore Settimanali

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: SC. MATERNA DI POGGIORSINI BAAA88102A

25 Ore Settimanali

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: "SAN FILIPPO NERI" BAAA88103B

25 Ore Settimanali

40 Ore Settimanali



SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: S.G.BOSCO BAEE88101E

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: SCUOLA ELEMENTARE POGGIORSINI BAEE88102G

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: SC. MEDIA POGGIORSINI BAMM88101D

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99



Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Tempo Prolungato	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	15	495
Matematica E Scienze	9	297
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1/2	33/66



SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: **BENEDETTO XIII BAMM88102E**

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Tempo Prolungato	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	15	495
Matematica E Scienze	9	297
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99



Tempo Prolungato	Settimanale	Annuale
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1/2	33/66

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Il nostro percorso di Educazione Civica è realizzato attraverso macro UDA (in un'ottica di unitarietà e verticalità), micro UDA (in un'ottica inter-multidisciplinarietà) e compiti di realtà interdisciplinari trasversale in verticale (Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado), per almeno 33 ore annuali (da svolgersi nel I e II quadrimestre).



Curricolo di Istituto

I.C. SGBOSCO-BENEDET13-POGGIORS

Primo ciclo di istruzione

Curricolo di scuola

Il curricolo d'Istituto è il "cuore" didattico del PTOF ed è l'espressione della libertà d'insegnamento (art. 33 Costituzione) e dell'autonomia scolastica (D.P.R. 275/2001), nonché l'esplicita rappresentazione delle scelte della comunità e dell'identità dell'Istituto. Pertanto presuppone una didattica flessibile e integrata.

Le parole chiave, intorno alle quali si muove il nostro curricolo, nascono da un'idea d'Istituto unitaria che, in un momento storico mondiale di fragilità e in una realtà sempre più globale e in continuo mutamento, volge uno sguardo verso l'esterno per conoscere, scoprire, essere parte del territorio e della storia del nostro tempo, ma che genera spazi e ambienti di apprendimento verso l'interno per riflettere, apprezzare, rallentare, conoscere noi stessi e gli altri.

Nella sua stesura il nostro curricolo tiene conto sia delle richieste che la comunità nazionale esprime attraverso le Indicazioni e i più recenti documenti internazionali e UE, sia delle esigenze della nostra realtà sociale di appartenenza. L'intero corpo docenti ha, quindi, riletto le Indicazioni del 2012 nel nuovo scenario sociale e culturale attraverso la lente delle "competenze chiave di cittadinanza", come sfondo integratore del curricolo e punto di riferimento di tutte le discipline per il prossimo triennio.

"Meraviglia", valori umani, didattica per competenze, organizzazione degli apprendimenti, unitarietà dei saperi, inclusione, cittadinanza attiva e partecipazione, interculturalità, sguardo positivo sul futuro, cultura della salute e della conoscenza, comunità in formazione costituiscono i capisaldi del nostro curricolo.

Siamo fermamente convinti che per realizzare una scuola di qualità, equa e inclusiva bisogna concretizzare gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad



apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscere e valorizzare le diversità e i talenti, promuovere il sapere - il saper fare e il saper essere, adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo. Anche l'impegno del docente deve essere equo e di qualità per tutti e, per questo, diversificato secondo i diversi bisogni educativi di ciascuno: "Non c'è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali".

Di qui la scelta, ormai consolidata, di operare attraverso una didattica per competenze e di continuare ad adottare e studiare in gruppi di ricerca-azione il Curricolo verticale per competenze del Veneto, firmato da Franca Da Re e dal suo gruppo di lavoro, strutturato in modo "progressivo" a complessità crescente, con gradi diversi nel rapporto con gli assetti disciplinari. Tale scelta rinforza l'attenzione che il nostro Istituto riserva alla centralità dell'alunno e conferisce un carattere unitario all'insegnamento/apprendimento, dal momento che il Curricolo verticale descrive l'intero percorso formativo (scandito da traguardi di apprendimento gradualmente e progressivi) che lo studente compie dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria; rappresenta l'esito della riflessione condotta per collegare le nuove istanze culturali con i bisogni del territorio e mira a costruire una continuità educativa, metodologica e di apprendimento dei tre ordini di scuola che costituiscono il nostro Istituto.

Allegato:

ALLEGATO n.1 Curricolo Infanzia e primo ciclo firmato Franca Da Re.pdf

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Monte ore annuali

Scuola Primaria

33 ore

Più di 33 ore

Classe I



Classe II





	33 ore	Più di 33 ore
Classe III	✓	
Classe IV	✓	
Classe V	✓	

Scuola Secondaria I grado

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I	✓	
Classe II	✓	
Classe III	✓	

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

Se la domanda da porsi è "il modo in cui facciamo scuola accompagna davvero i ragazzi nel loro percorso di crescita, garantendo quella costruzione di competenze di cui il Ministero ci chiede conto attraverso i Traguardi di Competenza?", la risposta e la sfida che il nostro curricolo verticale si pone è quello di insegnare ai nostri alunni che dobbiamo superare la logica della frammentazione delle discipline e che occorre salvaguardare il valore dell'unitarietà e della trasversalità della conoscenza, senza però perdere la forza conoscitiva dello specifico "disciplinare". E per farlo concretamente noi docenti stiamo provando a capovolgere la nostra "*forma mentis*", proponendoci come guide che devono "ricercare insieme" ai propri studenti e ai propri colleghi. Awalersi di attività di peer-learning sposta l'attenzione dal singolo al gruppo e pone l'accento sul feedback reciproco che motiva i partecipanti ad abbandonare concezioni sbagliate e a ricercare soluzioni migliori. Si innesca inevitabilmente un processo spontaneo di passaggio di conoscenze, di emozioni e di esperienze che va oltre la consueta pratica educativa. Priorità del prossimo triennio sarà



ancora il rafforzamento dei dipartimenti verticali, organizzati per discipline o grandi ambiti del sapere per stimolare l'iniziativa dei docenti attraverso il confronto e la condivisione di un comune progetto educativo e di scelte didattiche strategiche.

La stessa impostazione interdisciplinare e comunitaria caratterizza il nostro Curricolo di Educazione Civica.

Allegato:

ALLEGATO n.2 struttura curricolo verticale 2022-25.pdf

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

È risaputo che l'implementazione delle competenze trasversali, comuni a tutte le discipline, ha ricadute dirette sulla motivazione ad apprendere, sul benessere personale dei singoli e, indirettamente, sul benessere dell'intera collettività scolastica; la cerniera di dialogo tra le competenze disciplinari e quelle trasversali è rappresentata dalle metodologie che producono formati di interazione docenti-alunni-saperi adeguati alla mediazione delle conoscenze. Ogni individuo ha un proprio stile cognitivo, una propria "intelligenza", è diverso per genere, appartenenza, opportunità; per questo, personalizzare i percorsi di insegnamento apprendimento non significa progettare percorsi differenti per ognuno degli alunni delle classi, quanto pensare alla classe, come una realtà composita in cui mettere in atto molteplici modalità metodologiche di insegnamento-apprendimento, funzionali al successo formativo di tutti. Se è vero, come è vero, che il "cuore" del nostro curricolo sono loro, i nostri ragazzi, è necessario rovesciare il nostro punto di vista e far agire una nuova didattica in cui protagonisti del proprio sapere siano proprio loro e trasformare le classi in "ambienti di apprendimento seducenti": partendo dalle conoscenze possedute dai ragazzi; lavorando con tempi distesi sui nuclei fondanti disciplinari, che privilegino lo sviluppo dei processi cognitivi trasversali attivati all'interno dei campi di esperienza e degli ambiti disciplinari, secondo un metodo laboratoriale e cooperativo; utilizzando al meglio gli ampi



spazi laboratoriali e gli strumenti digitali di cui dispone il nostro Istituto. I docenti si sono impegnati in questa nuova sfida progettuale sia per costruire percorsi didattici ragionati e organici, in relazione all'età degli alunni, alle loro caratteristiche e al contesto in cui si opera sia per implementare la presenza di laboratori permanenti all'interno dell'ambiente scuola, in quanto una scuola che si apre e che co-progetta con il proprio territorio, è una scuola che "diventa una forma di vita sociale, una comunità in miniatura, una comunità che ha un'interazione continua con altre occasioni di esperienza associata al di fuori delle mura della scuola" (Dewey).

Alla luce di ciò, la nostra Scuola ha fortemente creduto nel valore aggiunto del "tempo pieno e tempo prolungato", nel Metodo Montessori, nonché nelle nuove proposte della pratica educativa Outdoor education e del modello Scuola senza zaino, quali elementi qualificanti una didattica inter-multidisciplinare, in continuità con la prassi didattica avviata fin dalla scuola dell'infanzia. Nello scorso triennio l'Istituto si è arricchito di esperienze didattiche da valorizzare: ha progettato percorsi di competenze trasversali, operando per macro UDA (in un'ottica di unitarietà e verticalità), micro UDA (in un'ottica inter-multidisciplinarietà) e compiti di realtà. Progettare per Unità d'Apprendimento permette, secondo un modello reticolare della conoscenza, collegamenti fra gli argomenti ed i contenuti delle diverse discipline/campi d'esperienza favorendo, ancor più, la collaborazione tra i docenti e la condivisione del progetto didattico d'Istituto.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Competenze chiave di cittadinanza ed EDUCAZIONE CIVICA

Tra le competenze chiave introdotte nella scuola dall'Unione Europea spiccano, per la loro attualità e vicinanza al concetto di cittadinanza attiva, le competenze trasversali di cittadinanza che consentono di esercitare concretamente la cittadinanza, attraverso il "Sapere" e "saper pensare", il "Saper essere" e il "Saper fare". Le stesse, inoltre, si caratterizzano per il carattere di "trasversalità", capace di dare un senso unitario ai saperi di base che la scuola deve garantire. Sulla scia dei nuovi scenari e dei Documenti europei, il nostro Istituto ha organizzato nel tempo il curricolo e le proposte didattiche in modo da inquadrarle nella cornice di senso e significato della cittadinanza: educazione al pensiero



critico, all'affrontare positivamente le nuove sfide e soprattutto a utilizzare i saperi per la costruzione della cittadinanza attiva e dell'educazione all'autonomia e alla responsabilità dei giovani cittadini. In un senso più ampio, la definizione di cittadinanza consapevole, sia in un'ottica di territorio sia nella sua necessaria interpretazione globale, diventa sempre più inclusiva di tutte le dimensioni della cittadinanza: non solo dell'integrazione culturale o dell'educazione alla legalità, ma anche la cura dei beni comuni, l'educazione ambientale e alimentare, i corretti stili di vita, la parità di genere, il dialogo (interculturale e interreligioso), la "cittadinanza scientifica", le migrazioni e la media literacy. Il punto di arrivo di questo approccio è un'idea inclusiva e moderna di cittadinanza globale. È importante, quindi, avviare, fin dall'infanzia, i bambini a essere cittadini attivi e consapevoli aiutandoli a uscire dall'egocentrismo e ad aprirsi agli altri e alla realtà, in un percorso di apprendimento continuo che si prolunga per l'intero arco della vita dello studente (*lifelong learning*, apprendimento permanente).

La successiva introduzione dell'insegnamento dell'educazione civica si è posto, dunque come strumento indispensabile per progettare percorsi concreti fin dai primissimi anni della scuola dell'infanzia. E il Curricolo di educazione civica del nostro Istituto, facendo suoi i principi del dettato legislativo, di fatto pone l'accento sulla trasversalità dell'insegnamento (saperi e competenze diventano strumenti atti a rendere i nostri ragazzi cittadini consapevoli) e sulla gradualità degli interventi educativi che in maniera crescente e circolare affrontano le tematiche comprese nei tre nuclei concettuali istituiti per l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica: l'identità individuale e collettiva e la Costituzione, lo sviluppo sostenibile e l'Agenda 2030, la cittadinanza digitale e la sicurezza in rete. Ne consegue che tutti i docenti si pongono l'obiettivo di fare emergere in ogni aspetto delle conoscenze disciplinari la prospettiva di cittadinanza e ciò che, attraverso quei saperi, è possibile concretizzare nella vita, nella comunità e progettano collegialmente (dipartimenti in orizzontale e in verticale) e in modo progressivo UDA che sottolineano l'importanza della trasversalità e interdisciplinarietà dell'educazione alla cittadinanza attiva.

Nel prossimo triennio il proposito è quello di continuare a soffermarsi anche sui goal dell'Agenda 2030 (in particolare goal 3,4,5,10,17) e lavorare per classi parallele e per gruppi di discipline al fine di "uscire" dalle proprie classi e favorire il confronto tra alunni e docenti, tra pari e tra generazioni diverse; tanto più che il nostro è un I.C. con un unico curricolo,



un'unica idea.

Allegato:

allegato 3 CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA DEI TRE ORDINI DI SCUOLA 2022-25.pdf

Utilizzo della quota di autonomia

La nostra scuola destina la quota di autonomia per potenziare gli insegnamenti obbligatori per tutti gli alunni, con particolare riferimento alle attività mirate allo sviluppo delle competenze individuate come priorità nel RAV.

Dettaglio Curricolo plesso: S.G.BOSCO

SCUOLA PRIMARIA

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Monte ore annuali

Scuola Primaria

33 ore

Più di 33 ore

Classe I





	33 ore	Più di 33 ore
Classe II	✓	
Classe III	✓	
Classe IV	✓	
Classe V	✓	

Dettaglio Curricolo plesso: SCUOLA ELEMENTARE POGGIORSINI

SCUOLA PRIMARIA

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Monte ore annuali

Scuola Primaria

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I	✓	
Classe II	✓	
Classe III	✓	



33 ore

Più di 33 ore

Classe IV



Classe V



Dettaglio Curricolo plesso: SC. MEDIA POGGIORSINI

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Monte ore annuali

Scuola Secondaria I grado

33 ore

Più di 33 ore

Classe I



Classe II



Classe III



Dettaglio Curricolo plesso: BENEDETTO XIII



SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Monte ore annuali

Scuola Secondaria I grado

33 ore

Più di 33 ore

Classe I



Classe II



Classe III





Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● PIÙ LIBRI PIÙ LIBERI ... (ANCHE NOI!)

Da anni il nostro Istituto è impegnato nel promuovere tra gli alunni, piccoli e grandi, il piacere della lettura e la consuetudine con il libro. Uno degli aspetti più rilevanti della nostra esperienza è l'elaborazione di un percorso culturale ed educativo partecipato e condiviso tra la scuola, le famiglie e il territorio (biblioteche, librerie), in quanto il libro rappresenta lo strumento privilegiato in grado di eliminare le consuete categorie di tempo e spazio per consentire l'incontro speciale con i grandi del passato e, perché no, del presente. Le attività prevedono una scansione triennale. Alcune, sviluppate in continuità, manterranno la stessa organizzazione nei tre anni, ma saranno affiancate da altre più specifiche e da eventi che cambieranno di anno in anno. La programmazione, stesa nelle unità progettuali condivise da tutti i docenti dell'Istituto, renderà visibile lo sforzo di una organizzazione che vuole veramente muoversi rispettando le istanze di un istituto comprensivo. Le attività di organizzazione e di approfondimento di alcuni laboratori si svolgeranno in orario extracurricolare, mentre le attività di carattere strettamente didattico, destinate agli alunni, saranno realizzate in orario curricolare.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati scolastici

Priorità

Migliorare i risultati scolastici nelle discipline oggetto di valutazione esterna.



Traguardo

Ridurre la percentuale di alunni collocati nelle fasce di valutazione piu' basse.

Risultati attesi

• Educare all'ascolto empatico rievocando ricordi, emozioni, stati d'animo • Guidare i lettori alla scoperta del potere e della forza evocatrice della parola. • Sensibilizzare le famiglie sull'importanza di un approccio precoce e continuativo alla lettura, intesa come narrazione e ascolto, e al libro, "oggetto" insostituibile, ricco di valenze formative sia sul piano cognitivo che affettivo. • Promuovere la pratica della lettura di testi adeguati a: - potenziare la relazione tra genitori e figli, superare conflitti e disorientamenti, aumentare il senso di consapevolezza e di competenza dei genitori. - assumere comportamenti responsabili, democratici, di partecipazione, di non violenza, di opposizione alle ingiustizie. - sviluppare la capacità di concentrazione, fantasia e creatività. • Promuovere la pratica della scrittura per esprimersi, comunicare, manipolare testi di vario tipo.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Multimediale

Musica

Biblioteche

Classica

Informatizzata

Aule

Magna



Teatro

Strutture sportive

Palestra

● LIBRIAMO MENTI BEN FATTE

Contro la disaffezione diffusa alla lettura da parte di adulti, ragazzi e bambini, la Scuola rappresenta il luogo privilegiato e speciale per promuovere itinerari e strategie capaci di suscitare curiosità e amore per la lettura. Le nostre biblioteche scolastiche perciò non saranno il luogo del silenzio, della polvere o della semplice raccolta e catalogazione, ma si propongono di diventare un ambiente di apprendimento libero e uno spazio di aggregazione, aperto alla crescita culturale del territorio e al libero incontro tra adulti e bambini. Il progetto, quindi, si propone nel corso del triennio di: continuare la catalogazione informatizzata, la classificazione per generi e la collocazione dei testi all'interno delle sezioni ragazzi, magistrale e locale; aggiornare la sezione sul sito web della scuola; promuovere la fruizione delle biblioteche in orario scolastico per prestito libri e consultazioni guidate nonché le attività didattiche in biblioteca, tornei di lettura, incontri con l'autore etc.; ricercare ulteriori e più funzionali arredi.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Priorità desunte dal RAV collegate



○ Risultati scolastici

Priorità

Migliorare i risultati scolastici nelle discipline oggetto di valutazione esterna.

Traguardo

Ridurre la percentuale di alunni collocati nelle fasce di valutazione piu' basse.

Risultati attesi

• Far “librare e contribuire a rendere ben fatte le menti” dei nostri ragazzi e dei nostri docenti, fornendo servizi, libri e risorse per l'apprendimento e l'arricchimento del curriculum. • Promuovere la pratica della lettura come momento di socializzazione, di ricerca autonoma ed individuale, in grado di sviluppare la capacità di concentrazione, fantasia e creatività. • Potenziare la capacità di analisi e di interpretazione di testi di tipologie diverse • Assumere comportamenti responsabili e democratici di partecipazione • Favorire l'inclusione e l'equità: tutti i ragazzi e le loro famiglie hanno diritto all'informazione e al piacevole esercizio della lettura. • Far agire la biblioteca come ambiente di apprendimento, inteso come spazio fisico e culturale in grado di consentire concretamente agli adulti e ai ragazzi la partecipazione al processo formativo.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Informatica



Biblioteche

Multimediale

Classica

Informatizzata

Approfondimento

Il progetto, quindi, si propone di librare le nostre menti all'interno di diverse attività, ripetibili e perfettibili nel corso del triennio:

- Catalogazione informatizzata (programma winiride), classificazione per generi e collocazione dei testi in ordine alfabetico d'autore, all'interno delle sezioni: ragazzi, magistrale e locale.
- Apertura sezione sul sito web della scuola.
- Apertura e fruizione delle biblioteche in orario scolastico per prestito libri e consultazioni guidate.
- Attività didattiche in biblioteca, tornei di lettura, incontri con l'autore etc.
- Ricerca di nuovi e funzionali arredi.

● TEATRO A SCUOLA

Una formazione globale non può prescindere da una educazione emozionale. Le emozioni governano tutti i rapporti umani, permettendo di aprirsi al mondo e di entrare in relazione con gli altri. Per questo, prendere confidenza con le emozioni e imparare a riconoscerle vuol dire essenzialmente imparare a mettersi in discussione, ad accettarsi, ad aprirsi al confronto e, soprattutto, ad apprendere il mondo e le cose del mondo. È noto che per i bambini è facile comunicare ed esprimere le proprie emozioni con l'interpretazione e la drammatizzazione di personaggi teatrali. Il nostro Istituto da diversi anni promuove laboratori di esperienza artistica nei suoi diversi linguaggi. Il Teatro favorisce nei bambini e negli adolescenti una crescita integrata e armonica di tutti i livelli della personalità; l'apprendimento e la sperimentazione del linguaggio teatrale giocano un ruolo fondamentale in questa direzione, in quanto consentono di comprendere ed 'agire' forme diverse di comunicazione, mediante le quali l'alunno-attore ha l'opportunità di manifestare, in un linguaggio lontano da ogni stereotipo, il suo potenziale espressivo più autentico.



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati scolastici

Priorità

Migliorare i risultati scolastici nelle discipline oggetto di valutazione esterna.

Traguardo

Ridurre la percentuale di alunni collocati nelle fasce di valutazione piu' basse.

Risultati attesi

- Favorire l'espressività individuale e di gruppo. • Sviluppare l'interesse per l'attività teatrale. □ • Favorire l'espressività utilizzando la molteplicità dei sensi e dei linguaggi. □ • Giocare con la voce, i gesti i movimenti per interpretare i sentimenti e le emozioni. □ • Rafforzare lo sviluppo dell'affettività e della creatività. □ • Partecipare all'elaborazione e alla realizzazione di un progetto comune. □ • Sperimentare la prova del "palcoscenico" nel rispetto e nel valorizzazione delle individualità. □ • Consolidare la stima di sé e attivare capacità di osservazione in sé stessi e negli altri. □ • Conoscere la "grammatica" dell'arte del teatro e sviluppare capacità nella recitazione per un pubblico, nella danza, nella gestualità e nella produzione sonora.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele



Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Teatro
	Aula generica
	Teatro VIDA

● CERTIFICAZIONE LINGUISTICA LIVELLI A1 – A2 - B1

Per far fronte a una società maggiormente integrata e complessa, la nostra scuola offre agli studenti il percorso di LETTORATO DI LINGUA INGLESE e LO STAGE LINGUISTICO all'estero, accanto a metodi di insegnamento innovativi in un'ottica plurilingue (CLIL), spettacoli in madrelingua realizzati presso il nostro Istituto e nei teatri del nostro territorio e sperimentazione della seconda Lingua (Francese) nella primaria. Il Lettorato è finalizzato all'acquisizione di buone competenze linguistiche che, per chi lo desidera, possono essere comprovate anche attraverso certificazioni europee rilasciate dal Trinity College of London, dalla University of Cambridge per la lingua inglese. Il nostro Istituto ha, inoltre, stipulato una convenzione con gli enti certificatori Cambridge e Trinity come "Exam preparation Centre".

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

Priorità desunte dal RAV collegate



○ Risultati scolastici

Priorità

Migliorare i risultati scolastici nelle discipline oggetto di valutazione esterna.

Traguardo

Ridurre la percentuale di alunni collocati nelle fasce di valutazione piu' basse.

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Migliorare i risultati nelle prove Invalsi.

Traguardo

Ridurre la percentuale di alunni collocati nei livelli 1 e 2 delle prove standardizzate nazionali.

Risultati attesi

- Contribuire alla costruzione dell'identità europea attraverso il potenziamento dell'apprendimento linguistico con esperti madrelingua.
- Sostenere in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana e di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.
- Offrire la possibilità di certificare le competenze acquisite con il Trinity e Cambridge.
- Promuovere il successo degli alunni.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Esterno



Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Lingue
	Multimediale
Aule	Aula generica

● OPEN MINDS

Lo stage linguistico all'estero rappresenta una grande opportunità, per gli alunni delle classi seconde e terze della scuola secondaria "Benedetto XIII e Poggiorsini", per migliorare la competenza linguistico-comunicativa e al tempo stesso l'occasione per avvicinarsi ad un'altra cultura, attraverso il contatto diretto con la scuola e con ragazze e ragazzi di varie nazionalità. Lo stage prevede la partecipazione ad un corso di lingua, tenuto da insegnanti madrelingua qualificati, comprende anche attività extra-didattiche con escursioni e visite pomeridiane con guida turistica madrelingua, per permettere agli allievi di visitare le attrattive storico-culturali dei dintorni e arricchire oltre al proprio patrimonio linguistico anche quello delle conoscenze. È un'attività didattica a tutti gli effetti, in quanto vero e proprio laboratorio di comunicazione in loco ed in situazioni autentiche.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

Priorità desunte dal RAV collegate



○ Risultati scolastici

Priorità

Migliorare i risultati scolastici nelle discipline oggetto di valutazione esterna.

Traguardo

Ridurre la percentuale di alunni collocati nelle fasce di valutazione piu' basse.

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Migliorare i risultati nelle prove Invalsi.

Traguardo

Ridurre la percentuale di alunni collocati nei livelli 1 e 2 delle prove standardizzate nazionali.

Risultati attesi

- Potenziare le capacità linguistiche grazie alla 'full immersion' e all'esposizione linguistica continua in contesto reale. □• Favorire il confronto con altre realtà socio-culturali e approfondire una coscienza europea e multiculturale. □• Rafforzare il senso di responsabilità personale e la capacità decisionale.

Destinatari

Gruppi classe

Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno



BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il bullismo e il cyberbullismo sono dei fenomeni crescenti tra i giovanissimi; la scuola, pertanto, ha il dovere di promuovere attività progettuali finalizzate a far capire ai bambini e ai ragazzi, in un'ottica di continuità verticale, il valore di sé e dei propri compagni educandoli alla leadership positiva e alle corrette relazioni sociali fin dalla scuola dell'infanzia. Il nostro Istituto, quindi, aderisce alla giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo, organizza eventi e/o attività di formazione e informazione, tenute da esperti, destinate non solo agli alunni ma anche ai docenti, al personale ATA e alle famiglie, al fine di favorire una maggiore conoscenza delle tematiche per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo a scuola. Importante si rivela anche la partecipazione alla rete nazionale promotrice della Settimana della gentilezza (educare alla gentilezza significa educare al dialogo rispettoso, all'accoglienza della diversità, proporre alternative all'egoismo e alla prevaricazione sull'altro, e favorire percorsi di soluzione non violenta ai contrasti e ai conflitti che avvengono nelle relazioni tra i singoli e tra i gruppi), nonché alla rete del Safer Internet Centre Italia. L'Istituto ha anche da anni come punto di riferimento il portale del MIUR www.generazioniconnesse.it, per le azioni di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Risultati attesi

- Capire che le regole sono strumenti indispensabili per una civile convivenza sia con gli altri che con l'ambiente in cui si vive. • Promuovere le regole della convivenza civile e della solidarietà,



della legalità e democrazia. • Stimolare la responsabilità e la diretta partecipazione. • Valorizzare le relazioni positive all'interno della scuola come riscoperta di valori di buona convivenza civile, di cittadinanza attiva, di cura della comunicazione "non ostile" e come antidoto a fenomeni di bullismo e cyberbullismo • Sollecitare le famiglie a partecipare in modo attivo alla scelta delle iniziative scolastiche finalizzate alla promozione di solidarietà, cooperazione, rispetto e aiuto reciproco. • Acquisire consapevolezza delle norme sociali e giuridiche dei "Diritti della Rete", educare all'uso positivo e consapevole dei media e della Rete, per contrastare l'utilizzo di linguaggi violenti, la diffusione del cyberbullismo e le discriminazioni.

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte verticali Classi aperte parallele
-------------	---

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Informatica
	Multimediale
Aule	Magna
	Teatro
	Aula generica
Strutture sportive	Palestra

Approfondimento

La nostra scuola, attraverso il Regolamento d'Istituto e il Patto di corresponsabilità educativa, ha dichiarato un insieme di regole chiare e condivise che esplicitano con precisione quali sono i comportamenti adeguati da adottare e quali, invece, appaiono riprovevoli o inaccettabili. La sottoscrizione da parte della scuola, dei genitori e degli studenti (scuola secondaria) del "Patto di Corresponsabilità" lega tutti i diversi interlocutori a specifici e reciproci impegni. Tale strumento



offre un'occasione di confronto responsabile, di accordo partecipato, di condivisione di metodologie e obiettivi fondanti la vita comunitaria in ambiente scolastico. (V. ALLEGATO n. 3)

● UNA REGIONE IN MOVIMENTO

L'attività motoria in generale unisce, mette in relazione, crea occasioni di contatti, stimola e muove diverse conoscenze, può rappresentare un'opportunità per integrare alunni con diverse abilità. L'azione educativa rivolta alla totalità della persona, valorizzandone tutte le sfere, permette a ciascun alunno, compresi quelli in situazione di disabilità e/o portatori di bisogni educativi speciali, di poter partecipare, con i propri punti di forza e con successo, alle attività programmate. L'aumento del senso di efficacia personale e il positivo concetto di sé che ne derivano, rappresentano il primo passo verso un'efficace inclusione scolastica prima e sociale dopo.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Risultati attesi

□• Sviluppare le caratteristiche morfo-funzionali del corpo. □• Elaborare e strutturare l'immagine corporea. □• Sviluppare e affinare le capacità senso-percettive. □• Sviluppare gli schemi posturali e motori di base. □• Acquisire progressivamente le capacità motorie coordinative. □• Interiorizzare e applicare le regole condivise.

Destinatari

Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno



Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica

Strutture sportive

Palestra

● GIOCHI MATEMATICI DEL MEDITERRANEO

Agli alunni di tutta la scuola è offerta la possibilità di partecipare alle Olimpiadi "Gioiamathetis" e ai "Giochi del Mediterraneo". Si tratta di gare che consistono in una serie di "giochi linguistico-matematici" (problemi, domande, quesiti graduati nella loro difficoltà in funzione della classe frequentata) che i ragazzi devono risolvere individualmente in un certo tempo.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati scolastici

Priorità

Migliorare i risultati scolastici nelle discipline oggetto di valutazione esterna.

Traguardo

Ridurre la percentuale di alunni collocati nelle fasce di valutazione piu' basse.



○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Migliorare i risultati nelle prove Invalsi.

Traguardo

Ridurre la percentuale di alunni collocati nei livelli 1 e 2 delle prove standardizzate nazionali.

Risultati attesi

- Stimolare la crescita delle competenze di problem solving e valorizzare le eccellenze presenti nelle scuole. □
- Favorire lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale.
- Promuovere la diffusione della cultura informatica come strumento di formazione nei processi educativi (metacompetenze). □
- Sottolineare l'importanza del pensiero computazionale come strategia generale per affrontare i problemi, come metodo per ottenere la soluzione e come linguaggio universale per comunicare con gli altri. □
- Stimolare l'interesse a sviluppare le capacità richieste in tutte le iniziative attivate per la valorizzazione delle eccellenze. □
- Integrare le esperienze di coding, makers e programmazione in un riferimento metodologico più ampio che ne permetta la piena valorizzazione educativa.

Destinatari

Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Informatica

Multimediale



Aule

Aula generica

Aule Politecnico UNIBA

● SPORT DI CLASSE

Le attività motorie e lo sport scolastico educativo, nel contesto dell'educazione globale, volgono alla valorizzazione dei diritti umani, della legalità, della solidarietà, dell'ambiente e delle relazioni interculturali. La pratica fisica sportiva, aperta alla totalità degli allievi, è una esperienza di libertà e di creatività, occasione per l'acquisizione di competenze sociali e utile mezzo per combattere la violenza, la dispersione scolastica, le disuguaglianze sociali e culturali. Questo progetto è rivolto principalmente agli allievi delle classi prime, seconde e terze della Scuola Primaria e, poiché fa molto affidamento sulle notevoli potenzialità di recupero del peer teaching e del miglioramento delle relazioni interpersonali tra gli allievi, saranno coinvolti molti allievi che non presentano difficoltà nell'apprendimento.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Risultati attesi

- Aprire la scuola al territorio e creare all'interno un polo culturale, per promuovere la partecipazione e il senso di appartenenza.
- Realizzare una scuola inclusiva, ovvero una comunità di apprendimento che mette al centro l'alunno, ognuno con una diversa forma di intelligenza e stile di apprendimento.
- Sviluppare gli schemi motori e posturali di base.
- Sviluppare l'equilibrio in condizioni statiche e dinamiche.
- Sviluppare e migliorare la concentrazione e l'attenzione.
- Organizzare il proprio movimento nello spazio in relazione a sé, agli oggetti e agli altri.
- Soddisfare le esigenze di gioco e di movimento in un clima collaborativo e cooperativo.
- Utilizzare il modello del "Pensiero Computazionale" come metodo per sviluppare l'orientamento spaziale.



Destinatari

Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive

Palestra

● GIARDINAGGIO“CON LE MANI IN TERRA”

Il progetto mira a suscitare curiosità e a stimolare l'interesse dei bambini nei confronti degli elementi naturali: terra, acqua, luce, semi e piante nello specifico. Ogni bambino svilupperà competenze relative alla capacità di prendersi cura di sé e dell'ambiente che lo circonda e di rendersi consapevole dell'importanza dell'altro. In questo modo i bambini apprenderanno informazioni sul ciclo vitale delle piante e della terra e su quanto sia importante una sana alimentazione, in linea con quanto indicato dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo. Il giardino sarà considerato come un luogo di amicizie con la natura, un giardino-orto di cui prendersi cura, osservandolo, disegnandolo, coltivandolo.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

Risultati attesi

- Avvicinare fin da piccoli i bambini alla natura, ai suoi ritmi, ai suoi tempi, alle sue manifestazioni e consegnare loro un ambiente tutto da scoprire, esplorare, amare e rispettare.
- Manipolare ed utilizzare materiali naturali (acqua, terra, sabbia, semi, bulbi).
- Promuovere tutte



quelle esperienze che permettano ai bambini di acquisire una serie di competenze tra le quali: osservare, manipolare, cogliere somiglianze e/o differenze, formulare ipotesi da verificare, confrontare opinioni, rilevare un problema e cercarne la soluzione. • Portare a maturazione nei bambini le tecniche di osservazione, di sperimentazione della realtà che li circonda fino alla graduale costruzione di pensieri scientifici e di atteggiamenti di cura utili alla realizzazione di un obiettivo finale (semina, piccole coltivazioni, cura dell'orto e delle sue piccole piante).

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Giardino della Scuola

● A SPASSO CON I ROBOT

Gli alunni devono essere educati al digitale fin da piccoli affinché ne sfruttino le potenzialità in maniera consapevole. Partendo da un'alfabetizzazione digitale, si arriva allo sviluppo del pensiero computazionale, essenziale affinché le nuove generazioni siano in grado di affrontare la società e le tecnologie del futuro, non come consumatori passivi, ma come utenti attivi. Il modo più semplice e divertente di sviluppare il pensiero computazionale, in tutte le fasce di età, è attraverso la programmazione (coding) in un contesto di gioco. Il coding aiuta a pensare meglio e in modo creativo, stimola la curiosità attraverso quello che apparentemente può sembrare solo un gioco, consente di imparare le basi della programmazione informatica, insegna a "dialogare" con il computer, a impartire alla macchina comandi in modo semplice e intuitivo. È il learning by doing che i bambini mettono in pratica, è imparare facendo cose che piacciono e motivano all'apprendimento. Le progettazioni didattiche avviate nel nostro Istituto favoriscono un'azione di innovazione curricolare agendo su due assi ben precisi: la verticalità e l'interdisciplinarietà. Queste attività si fondano dal punto di vista pedagogico sull'azione dell'alunno, che diventa il motore dell'apprendimento.



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

Risultati attesi

- Avviare allo sviluppo del pensiero computazionale. • Saper utilizzare i comandi del robot per esplorare lo spazio. • Saper interagire con il robot, per ottenere il comportamento adeguato alla situazione. • Rafforzare la lateralizzazione. • Confrontarsi, scambiare idee e opinioni, ipotizzare, sperimentare, verificare. • Promuovere l'apprendimento attraverso il fare.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Informatica

Multimediale

Strutture sportive

Palestra

● OFFICINA DELLE IDEE

Considerando il notevole aumento del numero degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) frequentanti la scuola secondaria di primo grado, si è pensato di attivare alcuni laboratori che si



inseriscono in un quadro più complesso di azioni e interventi a loro sostegno. L'utilizzo di una didattica laboratoriale imperniata sulla "produzione" e non semplice "fruizione" di contenuti è la caratteristica peculiare di questi laboratori, all'interno di una programmazione generale, che si caratterizzano come uno spazio di lavoro e di incontro. Le attività manipolative, espressive e ricreative prevedono la creazione di momenti stimolanti in cui possano realizzarsi momenti di scambio (anche in un'ottica di continuità scolastica), di aggregazione, ma diventano anche terreno fertile per intraprendere percorsi legati al potenziamento delle autonomie personali, sociali, dell'autostima e della fiducia in sé e acquisire così competenze specifiche anche a livello tecnico-pratico. Tra gli altri, sono previsti laboratori manipolativi e artistico-espressivi, Cineforum, Laboratorio di inglese, Laboratorio delle emozioni, Game lab, Giochi teatrali, etc.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Risultati attesi

- Individuare strategie educativo-didattiche diversificate e mirate.
- Favorire la piena integrazione degli alunni in difficoltà, monitorando le specifiche problematichità di ciascuno, per ridurre lo svantaggio scolastico.
- Prevenire la dispersione scolastica, attraverso l'organizzazione e il coordinamento di percorsi di accoglienza e di integrazione degli alunni con BES, promuovendone il successo formativo attraverso la valorizzazione delle loro potenzialità e il



graduale superamento degli ostacoli. • Favorire la collaborazione e l'integrazione tra pari per migliorare l'autostima e la motivazione ad apprendere. • Promuovere l'inclusione attraverso opportunità di esplorazione e ricerca sotto una veste ludica. • Ridurre i disagi formativi, emozionali, relazionali, di autonomia sociale.

Destinatari	Classi aperte verticali Classi aperte parallele
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Informatica
	Multimediale
	Musica
Biblioteche	Classica
Aule	Teatro
	Aula "Officina delle idee"
Strutture sportive	Palestra

● PARLIAMO ITALIANO

La conoscenza della lingua italiana è una conquista necessaria e imprescindibile per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri ed è l'obiettivo primario delle scuole in cui sono presenti alunni non italofofoni. Un alunno che non conosce la lingua inevitabilmente è un alunno emarginato, impossibilitato alla comunicazione, al confronto e all'apprendimento. Il presente progetto di alfabetizzazione linguistica nasce come risposta a questa esigenza educativa rivolgendosi ad alcuni dei nostri alunni stranieri completamente privi della strumentalità linguistica di base e dunque lontani da un reale inserimento e da un costruttivo approccio alle esperienze didattiche della classe.



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

Risultati attesi

- Offrire agli alunni stranieri la possibilità di acquisire gli strumenti della comunicazione in lingua italiana nella vita quotidiana e nel contesto scolastico seguendo un processo di alfabetizzazione linguistica
- Sviluppare negli alunni le quattro abilità linguistiche: ascolto, parlato, lettura e scrittura pari al livello A1 del SILLABO delle COMPETENZE in ITALIANO L2
- Potenziare le abilità linguistiche che permettono l'accesso agli apprendimenti disciplinari
- Facilitare il processo di inclusione degli alunni stranieri con un approccio pedagogico interculturale che coinvolga i docenti e gli alunni della classe accogliente
- Creare un clima di accoglienza e favorire la socializzazione

Destinatari

Altro

Risorse professionali

"Territorio in azione" D.L. 22 MARZO 2021, N. 41

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Multimediale

Musica

Biblioteche

Informatizzata

Aule

Proiezioni



Teatro

Aula generica

● SCUOLA ATTIVA KIDS

Un progetto promosso da Sport e Salute, d'intesa con il Dipartimento per lo sport, e dal Ministero dell'Istruzione, per promuovere l'attività fisica e sportiva, oltre alla cultura del benessere e del movimento, nella scuola primaria. Un'iniziativa realizzata in collaborazione con le Federazioni Sportive Nazionali, con il contributo del Comitato Italiano Paralimpico per le attività relative all'inclusione dei bambini con Bisogni Educativi Speciali.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Risultati attesi

- Contribuire alla diffusione e al potenziamento dell'attività motoria e sportiva nella scuola primaria, grazie a una figura specializzata, il Tutor Sportivo Scolastico.
- Aumentare il tempo attivo dei bambini, con proposte innovative quali le Pause attive e le attività per il tempo libero.
- Promuovere l'educazione alimentare e i corretti stili di vita tra gli studenti, gli insegnanti e le famiglie.
- Favorire la partecipazione attiva degli alunni con disabilità, migliorando l'aggregazione, l'inclusione e la socializzazione.
- Promuovere lo sviluppo motorio globale e un primo orientamento sportivo consapevole degli studenti.
- Promuovere l'outdoor education, con tutti i suoi benefici.

Destinatari

Gruppi classe



Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive

Palestra

● Progetto Pilota MIUR-UNICEF: SCUOLA AMICA DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI

Nel Progetto Scuola Amica la realizzazione dei diritti sanciti dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza è polarizzata sul diritto all'apprendimento, fondamentale per la vita dei bambini e dei ragazzi. La proposta vuole contribuire a realizzare esperienze educative, a creare ambienti di apprendimento che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi che bambine, bambini e adolescenti devono conseguire nel loro percorso di studi.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Risultati attesi

- Maturare la consapevolezza di sé e l'autostima, la motivazione, la capacità di giudizio e il senso critico.
- Assumere personali responsabilità, stabilire relazioni interpersonali positive, raggiungere le competenze di cittadinanza.

Destinatari

Gruppi classe



Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Multimediale
Biblioteche	Classica
	Informatizzata
Aule	Teatro
	Aula generica

● SPORTELLO D'ASCOLTO

Lo sportello d'ascolto mira a ridurre il disagio scolastico, sociale, psicologico, familiare, agendo sulla prevenzione del fenomeno; rappresenta, inoltre, un punto di riferimento e di consulenza su tematiche di varia natura ma non è assolutamente un percorso di tipo terapeutico.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014



Risultati attesi

- Fornire un sostegno per prevenire e gestire eventuali difficoltà scolastiche.
- Offrire uno spazio di ascolto; migliorare le capacità relazionali.
- Accompagnare e sostenere docenti e genitori nella relazione con i ragazzi in situazioni di difficoltà.
- Facilitare la conoscenza e l'accessibilità alle risorse specifiche presenti sul territorio.

Destinatari

Altro

Risorse professionali

Esterno

● PROGETTI EUROPEI

L'Europa ci dice che la scuola del 21esimo secolo deve essere organizzata in maniera da rafforzare la sua qualità e permettere ai suoi alunni di uscire attrezzati per il mondo che cambia. L'educazione bilingue o plurilingue si sta rapidamente diffondendo nel panorama della scuola italiana e la nuova sfida aperta nelle scuole è l'uso della lingua straniera come lingua veicolare per l'apprendimento di discipline non linguistiche. Investire nella conoscenza di una seconda lingua diventa, quindi, un elemento irrinunciabile e fondamentale per le sfide future che i nostri giovani alunni dovranno affrontare nel mondo dello studio e del lavoro. Il progetto ERASMUS+ "Handy Hands - Happy Children", con la mobilità di docenti e studenti nei paesi europei, e la comunità di "eTwinning", che promuove lo scambio di conoscenze, la condivisione e il trasferimento delle migliori pratiche di insegnamento attraverso l'uso delle TIC, sostengono l'internazionalizzazione e lo sviluppo istituzionale della nostra scuola, valorizzando e potenziando le competenze nella lingua inglese.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning



Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati scolastici

Priorità

Migliorare i risultati scolastici nelle discipline oggetto di valutazione esterna.

Traguardo

Ridurre la percentuale di alunni collocati nelle fasce di valutazione piu' basse.

Risultati attesi

- Accrescere la motivazione e la partecipazione attiva ai percorsi di apprendimento e insegnamento.
- Valorizzare i risultati delle esperienze di innovazione dandone diffusione a livello europeo.
- Potenziare le capacità linguistiche.
- Favorire il confronto con altre realtà socio-culturali e approfondire una coscienza europea e multiculturale.

Destinatari

Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Lingue

Aule

Ambienti esterni naturalistico-culturali



Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

● «ABITARE LA COMPLESSITA'»

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei saperi
- La rigenerazione delle infrastrutture
- La rigenerazione dei comportamenti
- La rigenerazione delle opportunità

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

- Recuperare la socialità
- Superare il pensiero antropocentrico



Obiettivi ambientali

- Maturare la consapevolezza del legame imprescindibile fra le persone e la CASA COMUNE



Obiettivi economici

- Acquisire competenze green



Risultati attesi

Parafrasando le parole di Ceruti e Bellusci, la scuola deve educare alla cittadinanza e, per farlo, deve in primis aiutare i propri studenti a comprendere che i problemi del nostro tempo possono essere affrontati attraverso la collaborazione. Se le nazioni devono dialogare tra loro e trovare soluzioni comuni, i docenti hanno il doveroso compito di rivedere le proprie metodologie, programmi e contenuti, accettando di insegnare in un hic et nunc sempre più globale. La sfida è il superamento della separazione dei saperi, il dialogo tra discipline e culture, la costruzione del pensiero critico e l'educazione alla partecipazione al complesso sistema ambientale, sociale ed economico del nostro presente-futuro. Il nostro Istituto sposa appieno il nuovo imperativo etico di Jonas che tutti noi dobbiamo seguire per garantire l'esistenza alle generazioni future: "Agisci in modo che le conseguenze della tua azione siano compatibili con la permanenza di un'autentica vita umana sulla terra. Quindi il primo imperativo è che ci sia un'umanità»

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere
- Obiettivo 4: Fornire una formazione di qualità
- Obiettivo 17: Partnership per gli obiettivi

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Priorità e Traguardi del RAV/PdM
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica
- Piano di formazione del personale docente
- Piano di formazione del personale ATA



Informazioni

Descrizione attività

“Transigere” significa “andare verso”... ma verso dove?

“Abitare la complessità” vuole intendere proprio questo; orientare verso un nuovo modello di società qualitativamente migliore, ecosostenibile, inclusiva ma al tempo stesso capace di preservare le diversità e di generare in modo duraturo conoscenza, reddito e lavoro, in grado di garantire benessere umano e pari opportunità; una società che punta alla felicità e alla socialità, che studia e apprezza il passato e la sua storia ma con uno sguardo rivolto verso il domani, che valuta la bontà del progresso e della tecnologia provando però a considerarne gli effetti sul prossimo futuro, che prepara i ragazzi ad un contesto sociale e lavorativo che valuta ormai non soltanto le soft skills, ma anche le green skills.

Il nostro Istituto, in merito a quanto appena detto, negli ultimi anni ha sostenuto iniziative ed attività volte a sollecitare la sensibilità dei ragazzi verso tali tematiche; ha centrato le proprie UDA sui goal dell'Agenda 2030 (in particolare goal 3,4,5,10,17), sottolineando l'importanza della trasversalità e interdisciplinarietà dell'educazione alla cittadinanza attiva. Difatti, nelle UDA non si può prescindere dal confronto e dal coinvolgimento dell'altro. Il processo che accompagna lo studio e la realizzazione del compito autentico o di realtà non è mai individuale ma si allarga al piccolo gruppo o all'intera classe, dove ognuno si responsabilizza, propone, argomenta ed infine riflette e si autovaluta su quanto realizzato. Inoltre, la progettazione delle UDA per classi parallele e per gruppi di discipline consente di “uscire” dalle proprie classi e favorisce il confronto tra alunni e docenti, tra pari e tra generazioni diverse; tanto più che il nostro è un I.C. con un unico curriculum, un'unica idea. Pertanto, quanto fin qui detto va ben ad allinearsi con i quattro pilastri del Piano del Miur “RiGenerazione Scuola” che si propone di rendere i nostri studenti protagonisti di un cambiamento che, “superando la visione del pensiero antropico, li orienti verso un nuovo modello di società che ponga al centro l'ambiente e consenta di sperimentare e diffondere nuovi stili di vita in equilibrio con la natura”.

Anche la pratica educativa dell'OUTDOOR education, già attiva nel corrente anno scolastico, ha lo stesso proponimento; difatti, il movimento e l'esperienza in ambiente naturale, sono



parte attiva di una azione educativa integrata, per la formazione di futuri "cittadini" rispettosi dei valori umani, civili e ambientali.

In questa prospettiva il Piano RiGenerazione Scuola e i 4 pilastri (i Saperi, i Comportamenti, le Infrastrutture, le Opportunità) sono alla base del Piano di Miglioramento del nostro Istituto (conseguente al RAV e agli obiettivi formativi prioritari individuati) e costituiscono i PILASTRI del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2022-2025, in coerenza con le azioni progettuali previste dal PNSD e dai progetti del PNRR - Missione 4 (investimento 1.4) e Piano Scuola 4.0 (investimento 3.2).

Destinatari

- Studenti
- Personale scolastico

Tempistica

- Triennale



Attività previste in relazione al PNSD

Ambito 1. Strumenti

Attività

Titolo attività: Connettività
ACCESSO

- Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan)

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

L'obiettivo è quello di dotare l'intero Istituto di una infrastruttura di rete capace di coprire gli spazi didattici e amministrativi della scuola, nonché di consentire la connessione alla rete da parte del personale scolastico e degli studenti, assicurando altresì il cablaggio degli spazi, la sicurezza informatica dei dati, la gestione ed autenticazione degli accessi. La misura prevede il potenziamento e/o la realizzazione di reti di pertinenza con il ricorso a tecnologie sia wired (cablaggio) sia wireless (WiFi), LAN e WLAN.

Titolo attività: Ambienti di apprendimento digitale
SPAZI E AMBIENTI PER
L'APPRENDIMENTO

- Ambienti per la didattica digitale integrata

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Sperimentazione e diffusione di nuove metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa (creazione di classi virtuali, creazione di spazi cloud, flipped classroom,...)

Pianificazione di un rinnovo step-by-step della dotazione hardware di aule e laboratori per favorire la didattica digitale.

L'opportunità, offerta dal PNRR - Piano Scuola 4.0 (investimento 3.2) scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento, ci consentirà di attuare gli obiettivi sopra proposti.

Titolo attività: Amministrazione

- Digitalizzazione amministrativa della scuola



Ambito 1. Strumenti

Attività

digitale

AMMINISTRAZIONE DIGITALE

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Il finanziamento del PNRR - PA digitale 2026 permette la creazione di un nuovo sito web d'Istituto che favorisca la comunicazione, il dialogo Scuola-famiglia-stakeholders, favorendo la dematerializzazione e la pubblicizzazione di tutti gli eventi.

Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

Titolo attività: Informatica
consapevole

COMPETENZE DEGLI STUDENTI

- Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

L'Istituto si propone di implementare la realizzazione di percorsi STEAM, che accendano il focus sul prossimo futuro, attivando le "green skills" e tutte quelle competenze tecnologiche, scientifiche e culturali, emotive ed artistico-espressive.

Titolo attività: Dalla alfabetizzazione
alla digitalizzazione

CONTENUTI DIGITALI

- Biblioteche Scolastiche come ambienti di alfabetizzazione

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Partire dal libro cartaceo per saper utilizzare i libri digitali e le applicazioni relative. L'attività di ricerca diviene esercizio per la scelta consapevole dei contenuti multimediali disponibili in rete. Utilizzo di piattaforme virtuali per la condivisione di contenuti didattici e produzione di elaborati digitali realizzati dagli studenti



Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

e loro pubblicazione sul sito web di Istituto.

Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

Titolo attività: Formiamoci
FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Il D.M. 11/08/2022 n. 222 offre all'Istituto un finanziamento per il potenziamento dell'innovazione didattica e digitale, attraverso azioni di coinvolgimento degli animatori digitali, finalizzate alla formazione del personale scolastico alla transizione digitale.

Titolo attività: Animare
ACCOMPAGNAMENTO

- Un animatore digitale in ogni scuola

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

L'Animatore Digitale collabora con il team dell'Innovazione e con l'intero staff della scuola alla realizzazione degli obiettivi del PNSD inseriti nel PTOF.

Titolo attività: Buone pratiche
ACCOMPAGNAMENTO

- Un galleria per la raccolta di pratiche

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

La raccolta e la condivisione di buone pratiche didattiche e di innovazione quale volano per il continuo miglioramento della didattica e della offerta formativa. Utilizzo di uno spazio cloud d'Istituto per la condivisione di attività e la diffusione delle buone



Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

pratiche (Drive - Google Apps for Education).

Titolo attività: Monitoraggio
ACCOMPAGNAMENTO

· Il monitoraggio dell' intero Piano (Sinergie - Legame con il Piano Triennale per l'Offerta Formativa)

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Le figure di sistema monitorano per ambiti e competenze, quanto previsto dal Piano, rilevandone le criticità e implementando azioni di miglioramento.



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

MARIA MONTESSORI - BAAA881019

SC. MATERNA DI POGGIORSINI - BAAA88102A

"SAN FILIPPO NERI" - BAAA88103B

Criteria di osservazione/valutazione del team docente

Stando alla natura "formativa" e "processuale" della valutazione espressa nelle Indicazioni nazionali, la valutazione dei progressi di apprendimento individuale e di gruppo, nella nostra Scuola dell'infanzia, sta privilegiando sempre di più la metodologia della documentazione, come processo che produce tracce, memoria e riflessione, che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione e che, soprattutto, rende possibile migliorare la qualità dell'azione educativa, attraverso gli adattamenti del progetto educativo iniziale alle concrete risposte dei bambini. Difatti, nella quotidianità scolastica la documentazione può essere una attività di valutazione e di osservazione, così come la valutazione può assumere la funzione di documentazione e di osservazione. Negli ultimi anni, il confronto con i docenti dei diversi gradi di scuola dell'Istituto, la valorizzazione delle migliori esperienze in atto e il lavoro di riflessione, mirato sul tipo di valutazione appropriata e sugli strumenti da adottare, hanno permesso di integrare momenti educativi e d'intervento didattico con una modalità di documentazione condivisa e quindi più facilmente leggibile sia dalla scuola primaria sia dai genitori. Tenendo conto del percorso evolutivo di ogni bambino come processo unitario, verranno considerati i seguenti ambiti di osservazione e valutazione, strettamente legati ai cinque campi di esperienza: il sé e l'altro, i discorsi e le parole, la conoscenza del mondo, immagini-suoni-colori, il corpo e il movimento.

Gli strumenti per documentare e valutare i progressi dei bambini in uscita sono i seguenti: documentazione dei "prodotti" di ciascun bambino (disegni, foto, riflessioni del bambino); strumenti di tipo narrativo scritte dall'insegnante sulle attività e i traguardi raggiunti dal bambino (note, dossier, profilo); giochi o schede per l'osservazione individuale del bambino. Al termine della scuola dell'infanzia viene compilata una "Scheda di passaggio" d'informazioni tra la Scuola dell'Infanzia e la



Scuola Primaria, favorendo così l'attuazione normativa della continuità tra gli ordini di scuola dell'Istituto Comprensivo.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

La valutazione, da parte di tutti i docenti contitolari, prevede la realizzazione di rubriche di descrizione dei livelli di padronanza delle abilità, conoscenze e competenze interdisciplinari trasversali trattati nelle macro Unità di Apprendimento d'Istituto del nuovo insegnamento.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali

Coerentemente alle premesse normative e pedagogiche del nostro PTOF, la valutazione delle capacità relazionali fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza tenendo conto dei seguenti indicatori di competenza definiti dal Collegio docenti: Convivenza civile, partecipazione, responsabilità, relazionalità.

Allegato:

ALLEGATO n.4 Valutazione relazioni sociali Scuola Infanzia 2022-25.pdf

Ordine scuola: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

SC. MEDIA POGGIORSINI - BAMM88101D
BENEDETTO XIII - BAMM88102E

Criteri di valutazione comuni



La valutazione rappresenta una dimensione importante dell'insegnamento perché incide notevolmente sulla formazione della persona, contribuisce a determinare la costruzione dell'identità nei ragazzi, può far crescere la fiducia in sé quale presupposto della realizzazione e della riuscita nella scuola e nella vita. Secondo le Indicazioni nazionali la valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari e serve a tenere sotto controllo il processo e a fare in modo di migliorarlo perché l'alunno consegua il maggiore successo possibile. Diversamente, le verifiche misurano conoscenze, abilità, talvolta aspetti della competenza. Di conseguenza la valutazione degli apprendimenti (profitto) e delle competenze assolvono due funzioni diverse, non sono sovrapponibili ma coesistono. I voti della valutazione degli apprendimenti fanno generalmente riferimento a prove di conoscenze e abilità disciplinari, hanno una polarità positiva e una negativa; tale valutazione viene assunta a scansioni ravvicinate. La valutazione delle competenze viene espressa al termine di grandi tappe: della scuola primaria, del primo ciclo di istruzione, dell'obbligo, della scuola secondaria di secondo grado, poiché è una dimensione evolutiva che si esprime in tempi medio-lunghi. Le descrizioni seguono livelli crescenti di evoluzione della padronanza; l'insieme delle descrizioni delle competenze, abilità e conoscenze e l'articolazione in livelli di padronanza viene definito "rubrica". La descrizione dei livelli di padronanza è sempre formulata in positivo non esiste un livello zero in ambiti in cui una persona abbia esperienza, il livello 1 rende conto dello stadio iniziale. Per valutare le competenze, la modalità più efficace è quella che vede l'apprendimento situato e distribuito, collocato cioè in un contesto il più possibile reale e ripartito tra più elementi e fattori di comunicazione: di qui l'importanza di accompagnare le prove tradizionali, utili a rilevare l'aspetto della conoscenza, con i compiti significativi, le unità di apprendimento, le "prove esperte" o "autentiche". I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno. Consapevoli che solo una cultura della valutazione può aiutare a condividere le responsabilità del sistema educativo, i docenti nei dipartimenti, in questi anni, hanno condiviso gli strumenti, i criteri e le modalità di valutazione. Sono state definite rubriche che esplicitano la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento, per ciascuna delle discipline di studio. La valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito. (V. Allegato n.5) Ai sensi dell'art. 2, comma 2 del D.Lgs del 13 marzo 2017, n. 62, il Collegio dei docenti, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, ha deliberato le attività finalizzate al miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione mediante le seguenti modalità operative:



Recupero curricolare: assicurato da tutti i docenti, in tutte le discipline ed evidenziato sul registro personale con la dicitura: "ripetizione" e/o "pausa didattica" e/o "recupero in itinere", per consentire agli alunni la possibilità di recupero degli apprendimenti: l'attività può consistere in chiarimenti e/o integrazioni di parti del curricolo poco chiare, esercitazioni pratiche al fine di promuovere abilità operative, attività di laboratorio. Gli esiti dei percorsi di recupero vengono rilevati mediante prova specifica, somministrata immediatamente dopo il periodo destinato al recupero, i cui esiti saranno dichiarati nel primo Consiglio di classe utile.

Recupero extracurricolare: Progetti area a rischio Fondi MIUR per italiano come L2 e progetti PON/FSE. Compatibilmente con i fondi a disposizione, l'Istituto organizza anche attività di sportello o corsi di recupero extra-curricolare per classi aperte in base a gruppi di livello per un recupero dei saperi essenziali alla prosecuzione degli studi. Al termine del corso il recupero viene rilevato mediante prova specifica elaborata dal docente di classe e concordata con il docente che ha tenuto il corso e gli esiti sono dichiarati nel primo Consiglio di classe utile.

Allegato:

ALLEGATO n.5 Valutazione degli Apprendimenti AGGIORNATO 2022-25.pdf

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs.13 aprile 2017, n. 62. I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF sono integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica. In sede di scrutinio il docente coordinatore di classe formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dal Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'Educazione Civica e affrontate durante la realizzazione delle relative macro UDA. Il Consiglio di Classe si avvale di rubriche e griglie di osservazione finalizzate a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nel nuovo insegnamento. Il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del primo ciclo di istruzione.



Criteri di valutazione del comportamento

A partire dall'a.sc. 2017/2018, in base al Decreto Legislativo n.62/2017, la valutazione del comportamento dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico, riportato nel documento di valutazione. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e il Regolamento disciplinare d'Istituto ne costituiscono i riferimenti essenziali. Coerentemente alle premesse normative e pedagogiche del nostro PTOF, la valutazione del comportamento fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza tenendo conto degli indicatori di competenza definiti dal Collegio docenti.

Allegato:

ALLEGATO n.6 Valutazione del Comportamento 2022-25.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

L'ammissione alla classe successiva è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto, l'alunno/a viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione in caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione sulla base dei criteri definiti dal Collegio dei docenti, il Consiglio di classe, in sede di scrutinio finale presieduto dal Dirigente scolastico o da suo delegato, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva. La non ammissione viene deliberata a maggioranza e motivata dal Consiglio di classe; il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Criteri di non ammissione

L'alunna/o verrà dichiarata/o "non ammessa/o" se ha superato il limite massimo delle ore di assenza, il vincolo di frequenza è pari ad "almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato" (fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal Collegio dei docenti); se è incorso nella



sanzione disciplinare prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998, ossia l'esclusione dallo scrutinio finale o quando presenta lacune di preparazione la cui gravità, a giudizio del Consiglio di classe, sia tale da pregiudicare il percorso futuro o le autonomie nell'esercizio della cittadinanza, ovvero:

- gravi e diffuse insufficienze in più discipline nonostante la frequenza di percorsi didattici personalizzati organizzati dalla Scuola per migliorare gli apprendimenti;
- si presume che la permanenza possa concretamente aiutare l'alunno a superare le difficoltà, senza innescare reazioni di opposizione e/o comportamenti che possano nuocere al clima di classe, pregiudicando comunque il suo percorso di apprendimento.

La scuola provvede a compilare una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione e a trasmettere quest'ultimo alla famiglia dell'alunno. (V. Allegato n.5)

Criteria per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato

L'ammissione all'esame di Stato è disposta in sede di scrutinio, previo accertamento della prescritta frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico.

I requisiti per essere ammessi sono i seguenti:

- aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal Collegio dei docenti;
- non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998, ossia l'esclusione dallo scrutinio finale;
- aver partecipato, entro il mese di aprile, alle Prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi (il cui voto non influisce sul voto finale a conclusione dell'esame).

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di classe può deliberare a maggioranza, con adeguata motivazione e nel rispetto dei criteri definiti dal Collegio dei docenti, la non ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre sopra riportati requisiti. In particolare, quando l'alunna/o presenta lacune di preparazione la cui gravità, a giudizio del Consiglio di classe, sia tale da pregiudicare il percorso futuro o le autonomie nell'esercizio della cittadinanza, ovvero:

- gravi e diffuse insufficienze in più discipline nonostante la frequenza di percorsi didattici personalizzati organizzati dalla Scuola per migliorare gli apprendimenti;
- se si presume che la permanenza possa concretamente aiutare l'alunno a superare le difficoltà, senza innescare reazioni di opposizione e/o comportamenti che possano nuocere al clima di classe,



pregiudicando comunque il suo percorso di apprendimento.

In caso di delibera di non ammissione il voto dell'insegnante di religione cattolica, per chi si avvale dell'IRC, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale. Analogamente avviene per il voto espresso dal docente per le attività alternative, per gli alunni che se ne sono avvalsi.

Il voto di ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo è espresso, in sede di scrutinio finale, dal Consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico triennale compiuto dall'alunna o dall'alunno nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal Collegio dei docenti e inseriti nel PTOF. Il voto di ammissione concorre alla determinazione del voto finale d'esame. L'INVALSI effettua rilevazioni nazionali attraverso prove standardizzate, computer based, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curricolo. Le prove si svolgono entro il mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal Consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove. (V. ALLEGATO n.7)

Allegato:

ALLEGATO n.7 Esame di stato 2022-25 rivisto2.pdf

Ordine scuola: SCUOLA PRIMARIA

S.G.BOSCO - BAEE88101E

SCUOLA ELEMENTARE POGGIORSINI - BAEE88102G

Criteri di valutazione comuni

La valutazione ha una funzione formativa fondamentale; è lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere



e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico. La recente normativa, O.M. n.174 del 4/12/2020 e Linee Guida, ha disciplinato, a decorrere dall'a. sc. 2020/2021, per la scuola primaria, le modalità di formulazione della valutazione periodica e finale degli apprendimenti. La valutazione è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti. Consapevoli che solo una cultura della valutazione può aiutare a condividere le responsabilità del sistema educativo, i docenti nei Consigli di interclasse, sulla base del Curricolo di Istituto, hanno individuato, nella progettazione annuale, gli obiettivi di apprendimento essenziali oggetto della valutazione periodica e finale di ciascun alunno in ogni disciplina. In coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, i giudizi descrittivi riportati nel documento di valutazione sono stati correlati ai seguenti livelli di apprendimento: Avanzato – Intermedio – Base – In via di prima acquisizione, e riferiti a quattro dimensioni: autonomia, tipologia della situazione, risorse, continuità. La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. Ai fini di garantire il successo formativo e innalzamento del successo scolastico, il Collegio dei docenti, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, ha deliberato le attività finalizzate al miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione mediante le seguenti modalità operative:

Recupero curricolare: assicurato da tutti i docenti, in tutte le discipline ed evidenziato sul registro personale con la dicitura: "ripetizione" e/o "pausa didattica" e/o "recupero in itinere", per consentire agli alunni la possibilità di recupero degli apprendimenti: l'attività può consistere in chiarimenti e/o integrazioni di parti del curricolo poco chiare, esercitazioni pratiche al fine di promuovere abilità operative, attività di laboratorio.

Recupero extracurricolare: Progetti area a rischio Fondi MIUR per italiano come L2 e progetti PON /FSE.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs.13 aprile 2017, n. 62. I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF sono integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica. In sede di scrutinio il



docente coordinatore di classe formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'Educazione Civica e affrontate durante la realizzazione delle relative macro UDA. Il Consiglio di Classe si avvale di rubriche e griglie di osservazione finalizzate a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nel nuovo insegnamento. In coerenza con la recente normativa, il docente coordinatore propone l'attribuzione di un giudizio descrittivo, elaborato tenendo a riferimento i criteri valutativi indicati nel PTOF, che viene riportato nel documento di valutazione. Il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva.

Criteri di valutazione del comportamento

A partire dall'A.S. 2017/2018, in base al Decreto Legislativo n.62/2017, la valutazione del comportamento dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico, riportato nel documento di valutazione. Il Patto educativo di corresponsabilità e il Regolamento disciplinare d'Istituto ne costituiscono i riferimenti essenziali. Coerentemente alle premesse normative e pedagogiche del nostro PTOF, la valutazione del comportamento fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza tenendo conto degli indicatori di competenza definiti dal Collegio docenti.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento in via di prima acquisizione. Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti, i docenti della classe, in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva. La decisione è assunta all'unanimità.

Criteri di non ammissione

Ai fini della non ammissione alla classe successiva, vengono considerati casi di eccezionale gravità quelli in cui si registrino contemporaneamente le seguenti condizioni:

- mancato superamento del monte ore di frequenza scolastica come previsto dalla normativa;
- assenza o gravi carenze delle abilità e competenze propedeutiche ad apprendimenti successivi



(letto-scrittura, calcolo, etc..) dopo aver attivato tutte le strategie di recupero possibile;
□ grave mancanza di progressi nell'apprendimento su obiettivi programmati pur in presenza di stimoli e predisposizione di interventi personalizzati programmati e valutati.

La scuola provvede a compilare una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione e a trasmettere quest'ultimo alla famiglia dell'alunno. (V. Allegato n.5)



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

«La cultura dell'integrazione è rendere normale domani quel che ieri era impossibile.» Marco Paolini

La realtà delle classi si presenta sempre più complessa. Alunni con disabilità, con disagio sociale e culturale, con disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici o con difficoltà talvolta derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse richiedono un'attenzione costante e sollecitano la messa in atto di strategie finalizzate alla partecipazione e al coinvolgimento, con l'obiettivo di valorizzare al meglio il potenziale di apprendimento dell'intero gruppo classe. Per questi alunni, oltre alla redazione e all'aggiornamento di un Piano specifico, i docenti pianificano percorsi individualizzati e personalizzati, che prevedono, in particolare, l'adozione di strumenti compensativi e misure dispensative. A favore di tali interventi è stato costituito un gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) che elabora e aggiorna il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) e propone un PdP. Il nostro Istituto, infatti, attua un'azione sistematica di interventi e progetti per fornire risposte precise ad esigenze educative individuali. In tal senso la presenza di alunni BES non è un'emergenza da presidiare, ma un evento che richiede una riorganizzazione del sistema e che rappresenta un'occasione di crescita per tutti. Parlare di educazione significa parlare di relazioni tra persone che devono attivare condizioni psicologiche adatte alla comunicazione, superando le barriere che la ostacolano. Di qui l'importanza che il nostro Istituto attribuisce al progetto di Screening e di Monitoraggio dei Disturbi Specifici di Apprendimento, svolto nelle classi seconde e quarte della scuola primaria, in collaborazione con gli specialisti in psicologia dell'età evolutiva dell'Associazione "Alla fine dell'Arcobaleno". La conoscenza approfondita della situazione di partenza di ogni alunno, intesa come individuazione dei bisogni specifici e delle risorse per la programmazione, è un'attività che, pur collocandosi prioritariamente in relazione alla prima frequenza scolastica, non può essere considerata definita una volta per tutte. Le condizioni d'ingresso vanno osservate nel loro dinamico evolversi in modo che la scuola possa svolgere un ruolo di promozione e affinamento. Superando il concetto riduttivo dell'accoglienza passiva e della presenza inerte di alunni con bisogni educativi speciali, gli insegnanti, supportati da esperti, concretizzano il loro compito nell'impegno a capire capacità espressive speciali in base alle



quali provvedono alla elaborazione di Piani di lavoro Individualizzati/Personalizzati adeguati e proficui. Nelle scelte educative della scuola, l'integrazione della persona diversamente abile è un obiettivo prioritario: è un processo che mira a promuovere nell'alunno le migliori competenze possibili e a migliorare l'ambiente affinché sia sempre più accogliente e stimolante per permettere lo sviluppo di tutte le potenzialità possedute. Per favorire il processo d'integrazione il nostro Istituto si avvale di insegnanti di "sostegno" e, in alcuni casi, di assistenti specialisti inviati dal Comune. In attesa che diventino operativi sul territorio il Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale (GLIR) e il Gruppo per l'Inclusione Territoriale (GIT), come indicato dal DDL approvato il 13.04.2017, all'interno del nostro Istituto restano operativi i Gruppi di Lavoro Handicap (GLH). Si distinguono due tipologie di gruppi di lavoro: a) il Gruppo di Lavoro per l'Handicap di Istituto (GLHI), presieduto dal Dirigente scolastico e composto da insegnanti (sostegno e curricolari), operatori dei servizi (degli Enti Locali e delle ASL), familiari (di tutte/i le/gli alunne/i e di quelle/i con disabilità) con il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal piano educativo; b) il Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo (GLHO), presieduto dal Dirigente scolastico e composto dall'insegnante di sostegno, dai docenti curricolari e da un operatore della ASL, che si riunisce periodicamente, sia in seduta plenaria sia in sottogruppo, per migliorare l'efficacia dell'intervento, in continua evoluzione ed elabora il PEI, adottando dal corrente a. sc. il modello ministeriale (D.I. n. 182 del 29/12/2020). L'Istituto opera anche in raccordo con i servizi sociali d'Ambito e con le principali cooperative sociali presenti sul territorio (Società Cooperativa Sociale Onlus Eos, Società Cooperativa Sociale Nuovi Orizzonti), attraverso la progettazione e realizzazione di interventi di socializzazione ed educativo-ricreativi, miranti a promuovere il benessere della comunità e contrastare fenomeni di marginalità e disagio minorile. La presenza, infine, del "Laboratorio cre-attivo" consente di allungare, attraverso un'organizzazione flessibile, i tempi del supporto pedagogico. Inoltre, l'approccio cooperativo favorisce l'apprendimento significativo e il gruppo collabora, per superare un problema, aiutandosi fra pari, in quanto ogni soggetto interagisce con il proprio stile di apprendimento. Ne deriva un'integrazione efficace di alunni di culture e Paesi diversi, giovamento per ragazze con deficit cognitivi e di attenzione e benefici per i diversamente abili.

Inclusione e differenziazione

Punti di forza:

La scuola, per favorire l'inclusione di alunni con BES, promuove progetti e attività laboratoriali a classi aperte in cui vengono favorite e sperimentate strategie innovative. Strumento privilegiato per sviluppare la socializzazione e collaborazione tra pari è il tutoring e il cooperative learning, il cui scopo precipuo è l'adattamento della scuola alle diverse esigenze di apprendimento degli allievi. La Scuola garantisce a tutti gli studenti con BES il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento



attraverso la progettazione e l'adozione di un Pdp rivolto, oltre che agli studenti DSA (secondo quanto previsto dalla normativa), anche agli allievi con svantaggio linguistico, culturale e/o transitorio così come per gli altri disturbi evolutivi. La Scuola è impegnata da diversi anni in un'azione di individuazione precoce dei casi DSA. Allo screening DSA di prima valutazione sugli alunni delle classi seconde, si effettua, nelle classi quarte, una rivalutazione di follow up degli stessi alunni, mediante test standardizzati adatti alla scolarità (seconda valutazione). Tale rivalutazione ha consentito l'accertamento dei casi diagnostici e la rilevazione di una riduzione degli stessi. Per gli alunni con disabilità, i docenti di classe con il docente di sostegno, dopo un periodo di osservazione dello studente utile per valutarne in modo approfondito le potenzialità, procedono alla stesura del PEI. Il documento, discusso e condiviso in sede di GLO dalla famiglia e dalle figure socio-sanitarie, è il progetto educativo calibrato sulle reali esigenze dell'alunno con disabilità certificata. In esso sono indicati gli obiettivi educativi che si vogliono raggiungere a breve, medio e lungo termine; gli strumenti e le attività che si utilizzeranno per conseguirli. Questi ultimi vengono scelti e adattati tenendo conto del ritmo di apprendimento, della ricettività e dell'effettiva fruibilità da parte dell'alunno. Per consentire all'alunno di perseguire gli obiettivi didattici ed educativi prefissati e garantire una didattica individualizzata più efficace, si affiancano ad interventi didattici nel contesto classe interventi individuali, o in piccolo gruppo, in spazi diversi rispetto alla classe (biblioteca, laboratorio di informatica, aule destinate alle attività di sostegno). Gli obiettivi stabiliti vengono monitorati a fine anno scolastico dal GLO in formazione ridotta. Per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli alunni con svantaggio socioculturale, l'Istituto ha aderito e messo in opera progetti relativi alle Aree a rischio, a forte processo migratorio e contro l'emarginazione e "Pon Inclusione". Le modalità didattiche e le forme di valutazione sono adattate in modo da tener maggiormente conto dei contenuti più che della forma. Attraverso la partecipazione a laboratori manipolativi-espressivi si ottengono dei risultati positivi soprattutto in termini di motivazione e raggiungimento di competenze sociali.

Punti di debolezza:

Mancano strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive e un monitoraggio completo dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà. Si evidenzia pertanto una mancanza di sistematicità nei criteri e nelle modalità di valutazione pur essendo ben esplicitati nel nostro Piano Annuale dell'Inclusione. In esso è previsto l'utilizzo di griglie di osservazione e delle rubriche di valutazione: il primo è uno strumento utile a rilevare punti di forza e di debolezza su cui fare leva nell'intervento; il secondo permette una coerente attestazione delle competenze raggiunte in riferimento agli obiettivi prestabiliti nei relativi piani di studio (PEI, PDP).



Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Personale ATA
Specialisti ASL
Associazioni
Famiglie

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

La definizione del P.E.I. ha come punto di partenza la nuova Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) che recepisce pienamente il modello bio-psico-sociale che considera la persona non soltanto dal punto di vista "sanitario", ma ne promuove un approccio globale, attento alle potenzialità complessive, alle varie risorse del soggetto, tenendo ben presente che il contesto personale, naturale, sociale e culturale incide decisamente nella possibilità di espressione di tali risorse. Fondamentale, dunque, la capacità di tale classificatore di descrivere sia le capacità possedute sia le performance possibili intervenendo sui fattori contestuali. Il processo, quindi, di definizione del P.E.I. richiede un cambio di prospettiva poiché la programmazione non è esclusivamente di carattere disciplinare ma punta al raggiungimento delle competenze. Il Piano Educativo Individualizzato è il documento che fa da cerniera fra i bisogni dell'alunno con disabilità e il curriculum della classe ed è importante che coinvolga il maggior numero possibile di soggetti per garantire la completezza della programmazione educativa. Nella definizione del PEI sono coinvolti il Dirigente scolastico, i docenti curricolari, il docente di sostegno, i genitori dell'alunno, eventualmente gli assistenti educativi e della comunicazione, gli operatori della riabilitazione.



Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Nella definizione del P.E.I. sono coinvolti il Dirigente scolastico, i docenti curricolari, il docente di sostegno, i genitori dell'alunna/o, eventualmente e qualora l'alunna/o usufruisca di altri servizi a scuola, assistenti educativi e della comunicazione, operatori della riabilitazione.

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

Nelle linee guida ministeriali dell'agosto 2009 si legge che "la partecipazione delle famiglie degli alunni con disabilità al processo di integrazione avviene mediante una serie di adempimenti previsti dalla legge. Infatti ai sensi dell'art 12 comma 5 della L. n. 104/92, la famiglia ha diritto di partecipare alla formulazione del Profilo di Funzionamento e del P.E.I. nonché alle loro verifiche". È necessario che i rapporti fra istituzione scolastica e famiglia avvengano, per quanto possibile, nella logica del supporto alle famiglie medesime in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno con disabilità. La famiglia rappresenta, infatti, un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale. Anche per tali motivi, la documentazione relativa all'alunno con disabilità è sempre disponibile per la famiglia e viene consegnata dall'istituzione scolastica quando richiesta. Le tradizionali riunioni e i colloqui costituiscono solo il punto di partenza per sviluppare un buon livello di fiducia reciproca, per un linguaggio e una base concettuale comuni e impostare e verificare in modo serio una collaborazione educativa su obiettivi comuni. Collaborazione educativa (partnership educativa) significa lavorare, con le diverse competenze e ruoli, per uno stesso obiettivo, a casa e a scuola. Insegnanti e genitori definiscono insieme obiettivi, metodi di lavoro e modalità di verifica sugli aspetti più diversi del lavoro educativo, dall'insegnamento di autonomie alla riduzione di comportamenti problema. Gli insegnanti hanno un ruolo fondamentale nel sostenere la famiglia dell'alunno disabile e nel costruire un buon rapporto di alleanza. Pertanto il primo obiettivo da raggiungere è la conoscenza e la comprensione profonda della famiglia, nei suoi aspetti di difficoltà e stress e di risorse che sa attivare per il suo adattamento. Un secondo ordine di obiettivi riguarda la formazione dei genitori, soprattutto per quanto riguarda le capacità educative, in cui si possono combinare iniziative rivolte a tutte le famiglie con altre più mirate alle specifiche difficoltà di alcuni



alunni. Un terzo livello di obiettivi riguarda la partnership sui progetti educativi, per 'lavorare insieme', in modo coordinato e coerente, attraverso l'attivazione di canali di comunicazione e di 'tavoli comuni' di lavoro. Certo la scuola non può svolgere da sola questo lavoro con la famiglia, e sono necessarie collaborazioni professionali esterne, che coin

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante
- Valutazione d'Istituto

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti di sostegno	Rapporti con Servizi Sanitari
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI



Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Rapporti con famiglie

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Tutoraggio alunni

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

Assistente Educativo
Culturale (AEC)

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Assistente Educativo
Culturale (AEC)

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)

Assistente Educativo
Culturale (AEC)

Attività mediatore scuola-famiglia

Assistenti alla
comunicazione

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Personale ATA

Assistenza alunni disabili

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione
multidisciplinare

Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale

Unità di valutazione
multidisciplinare

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

Unità di valutazione
multidisciplinare

Procedure condivise di intervento su disagio e simili



Associazioni di riferimento Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale

Associazioni di riferimento Progetti territoriali integrati

Rapporti con privato sociale
e volontariato Progetti integrati a livello di singola scuola

Valutazione, continuità e orientamento

Criteria e modalità per la valutazione

Il processo di valutazione è una questione molto delicata per tutti gli studenti e in particolare per gli alunni con BES, ha carattere orientativo e formativo e mira a promuovere la consapevolezza, l'autovalutazione, il riconoscimento dei progressi compiuti e delle difficoltà incontrate. Non può coincidere, in modo riduttivo, con una misurazione dei risultati conseguiti, bensì è finalizzata ad una comprensione globale della persona, delle sue potenzialità e necessità (ai sensi dell'art. 15 OM 21/05/2001 n. 90). La valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte e deve essere coerente con gli obiettivi previsti nel P.E.I.; se questi sono stati raggiunti, l'alunno può essere ammesso alla frequenza della classe successiva anche se la sua programmazione è completamente differenziata da quella della classe. Un costante monitoraggio degli apprendimenti nel corso dell'anno scolastico consente, in caso di necessità, di ripensare gli obiettivi in relazione agli esiti che si vanno via via verificando. L'ammissione alla classe successiva e all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dalla normativa vigente. Tenendo sempre come riferimento il Piano Educativo Individualizzato, durante lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione predisponde, se necessario, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale (comma 6, art.11). L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8 che disciplina lo svolgimento ed esito dell'esame di Stato (comma 7, art.11). La nuova disposizione introdotta riguarda il comma 8 dell'art.11, all'interno del quale si prescrive che



“alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione”. Nell'art.9 del decreto 62 si prevede che la certificazione delle competenze dell'alunno disabile sia coerente con il suo Piano Educativo Individualizzato. In attesa dell'emanazione dei modelli nazionali per la certificazione delle competenze preannunciate dallo stesso articolo 9, i singoli Consigli di Classe possono attivarsi per definire, in relazione all'alunno disabile, i livelli di competenza che si prenderanno in considerazione come mete raggiungibili. La valutazione degli alunni con DSA avviene in coerenza con tutte le modalità adottate nelle fasi del percorso di apprendimento effettuato con l'obiettivo di ridurre il più possibile le difficoltà degli studenti dovute a mancata automatizzazione delle abilità di base e con l'esplicita, condivisa intenzione di partire dall'epistemologia specifica, dal lessico proprio, dalle strutture concettuali portanti, dalla metodologia disciplinare, dagli obiettivi minimi irrinunciabili di ogni singola disciplina. Si deve tener conto delle specifiche situazioni soggettive degli alunni, che devono essere messi in condizione di utilizzare gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei, come previsto dalla legge n. 170 del 2010 e dalle relative linee guida del 2011. Per l'alunno con DSA sono previste misure dispensative e strumenti compensativi (tecnologici o non tecnologici), aumento del tempo a disposizione, abitudine a porre quesiti dal posto per monitorare gli apprendimenti. Al di là dei citati strumenti metodologico-didattici, la valutazione degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento deve tenere conto di altri criteri e modalità, quali: far uso di prove oggettive a scelta multipla, di tipo vero o falso, esercizi a completamento, prove semplificate di produzione e comprensione; fare compiti e interrogazioni programmate; nella valutazione delle prove scritte privilegiare i contenuti piuttosto che la forma; verificare il processo degli obiettivi fondamentali delle singole discipline; assegnare valutazioni che tengono in debita considerazione l'impegno profuso nello studio e i progressi compiuti. Una particolare attenzione va posta per la valutazione degli allievi con disturbi dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD). La valutazione formativa deve essere quanto più possibile adeguata ad affrontare le difficoltà di attenzione e di iperattività. Per quanto riguarda la valutazione del comportamento, che col D.P.R. n. 122 del 2009 incide sulla ammissione alla frequenza alla classe successiva, bisogna tener conto che i comportamenti di questi allievi non sono volontari, ma conseguenze di disturbi neurologici, per cui è fondamentale che nel contesto classe sia loro dedicata una particolare attenzione. Le nuove Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione di alunni stranieri emanate con CM 4233/14 evidenziano che una valutazione formativa comporta il prendere in considerazione il percorso dell'alunno, i passi effettuati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno. In particolare quando si deve decidere il passaggio o meno alla classe successiva, occorre fare riferimento a una pluralità di elementi e di considerazioni tra cui non può



manca una previsione di 'sviluppo' dell'alunno in relazione all'età, alle motivazioni, agli interessi, alle attese della famiglia. Ogni valutazione – iniziale, in itinere, finale – non può che essere strettamente collegata al percorso di apprendimento proposto, che, per gli alunni stranieri neo-arrivati, è necessariamente personalizzato e sostenuto da interventi specifici per l'apprendimento della lingua italiana. Un punto forte per il nostro Istituto è senza dubbio l'ACCOGLIENZA. La scuola si presenta come il primo luogo di valori condivisi, spazio in cui si impara a crescere e a confrontarsi con l'altro, a riconoscere e accettare la diversità, a rispettarla e ad apprezzarla e a padroneggiare strumenti emotivi e razionali per gestire la dialettica del confronto. Non sono previste dalla normativa particolari modalità di verifica e valutazione degli alunni per i quali il team/Consiglio di Classe abbia deciso di stilare un PdP. Il percorso personalizzato deve essere finalizzato «... a mettere in grado lo studente di affrontare l'esame di licenza [...] con le stesse possibilità degli altri studenti della stessa classe». Risulta fondamentale l'aver definito gli obiettivi irrinunciabili ed essenziali di ogni disciplina, per poter valutare la congruenza del percorso dell'alunno con quello della classe e quindi con la possibilità del passaggio alla frequenza della classe successiva.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

Orientare significa mettere la persona nella condizione di prendere coscienza di sé con il duplice obiettivo di raggiungere il pieno sviluppo delle proprie potenzialità e di contribuire al progresso della società. L'orientamento scolastico ha il compito di aiutare ogni studente e la sua famiglia ad affrontare un processo decisionale per giungere ad una scelta coerente con il progetto personale di vita. Le Linee guida per l'integrazione degli alunni con disabilità (MIUR, Nota del 4 agosto 2009) suggeriscono l'implementazione di azioni e progetti in grado di favorire i passaggi di questi alunni da un ordine di scuola ad un altro. Per lo studente con disabilità tale richiesta pone problematiche più complesse, da affrontare precocemente, considerando la persona nella sua globalità, con particolare attenzione a caratteristiche e potenzialità individuali accogliendolo nelle sue diverse dimensioni: gli aspetti di salute, cognitivi, quelli affettivo-emotivi e quelli sociali, attraverso un approccio bio-psico-sociale (ICF CY, 2007). È pieno convincimento del nostro Istituto che una progettazione educativa che scaturisca dal principio del diritto allo studio e allo sviluppo, debba porsi nella logica anche della costruzione di un progetto di vita che consente all'alunno di 'avere un futuro'. L'insieme organizzato delle risposte e degli interventi, che accompagnano la persona disabile nei suoi cicli di vita, seguendone la modificazione dei bisogni nelle differenti fasce di età e in relazione agli ecosistemi in cui è inserito, con l'obiettivo di garantirgli la più alta qualità di vita possibile prende il nome di



Progetto di vita e diventa parte strutturale del P.E.I. Questa operazione implica la scelta di obiettivi orientati il più possibile alla vita adulta e la volontà di usare modalità 'adulte' di lavorare all'apprendimento di questi obiettivi. In quest'ottica strumenti funzionali a sostenere le scelte degli alunni con disabilità di carattere amministrativo e burocratico (rilevazioni, indicazioni, documentazione...), comunicativo ed educativo-didattico (accoglienza, coinvolgimento della famiglia, dei servizi e dei docenti), sociale e delle loro famiglie nel passaggio dalla scuola secondaria di I grado alla scuola secondaria di II grado o all'istruzione e formazione professionali, ci sono risultate le procedure condivisibili di costruzione di una rete di collaborazione tra scuole, territorio ecc. Pertanto reputiamo strategico l'orientamento nella scuola secondaria di I grado in questa fase e consideriamo necessario individuare progetti/percorsi di vita coerenti con le potenzialità dello studente e in linea con le prospettive future tenendo in considerazione: le istituzioni scolastiche/universitarie presenti sul territorio; le opportunità di avviamento alla professione; le opportunità di collocamento in centri occupazionali.



Piano per la didattica digitale integrata

I docenti dell'Istituto, durante l'emergenza sanitaria dell'a.sc. 2019/2020, hanno garantito, seppure a distanza, le attività didattiche previste dal curriculum d'Istituto, assicurando il regolare contatto con gli alunni e le loro famiglie e lo svolgimento della programmazione rimodulata, secondo le indicazioni ministeriali. Nel corso del corrente anno scolastico l'Istituto ha provveduto ad integrare le novità normative, introdotte già lo scorso anno scolastico, con i documenti del Piano scuola 2021/22, il Protocollo di sicurezza 2021/22 e le disposizioni decreto legge 111/2021, opportunamente pubblicati sul sito della Scuola (v. allegati)

L'emergenza, che stiamo ancora vivendo, ha indotto tutto gli insegnanti a "formarsi", per assicurare le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza.

Tutti i docenti della scuola dell'infanzia, della primaria e della scuola secondaria di primo grado sono stati formati all'uso didattico della piattaforma G-Suite, piattaforma d'Istituto.

Il Collegio Docenti, attraverso un regolamento, ha stabilito i criteri e le modalità per erogare la DDI, adattando la progettazione dell'attività educativa e didattica in presenza alla modalità a distanza, affinché la proposta didattica del singolo docente fosse inserita in una cornice pedagogica e metodologica condivisa.

Obiettivi

- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni;
- favorire l'esplorazione e la scoperta autonoma;
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, privilegiando atteggiamenti di ricerca;
- alimentare la motivazione degli alunni;
- sviluppare competenze digitali, con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei social network e degli ambienti digitali;
- favorire la creazione di situazioni di apprendimento motivanti, coinvolgenti e inclusive;
- definire dei criteri e delle finalità per l'adozione di materiali didattici in formato digitale.

Strumenti tecnologici

I canali di comunicazione adottati dall'Istituto sono:

- il sito istituzionale www.icsgboscogravina.edu.it
- il Registro Elettronico
- piattaforma G-Suite



Tutti i docenti e le famiglie sono dotati di credenziali per l'accesso al Registro Elettronico, strumento ufficiale attraverso il quale i docenti comunicano le valutazioni, le attività svolte e quelle da svolgere.

Il Registro Elettronico consente di inviare, inoltre, comunicazioni ufficiali da parte della scuola e dei genitori.

Gli avvisi ufficiali sono pubblicati anche sul sito della scuola e spesso sono i rappresentanti di classe dei genitori e gli insegnanti (con avvisi cartacei o telefonate o messaggi personali) che supportano e rinforzano la comunicazione.

G-Suite for Education consente l'accesso alle email ed alle app utili alla didattica, come ad esempio Google Classroom, Google Drive, Google Meet...

Le attività integrate digitali (AID) sono sincrone e asincrone. Le due modalità concorrono in maniera sinergica al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e allo sviluppo delle competenze personali.

La Didattica digitale integrata (DDI) del nostro Istituto ha come finalità l'esigenza di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali; il diritto all'apprendimento delle alunne e degli alunni sia in caso di lockdown, sia in caso di quarantena, isolamento fiduciario di singoli insegnanti che di interi gruppi classe.

La DDI è orientata agli alunni che presentano fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, consentendo a questi per primi di poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie.

Si precisa che la DDI dell'Istituto consente di integrare e arricchire la didattica quotidiana in presenza.

È uno strumento utile per:

- gli approfondimenti disciplinari e interdisciplinari;
- la personalizzazione dei percorsi e il recupero degli apprendimenti;
- lo sviluppo di competenze disciplinari e personali;
- il miglioramento dell'efficacia della didattica in rapporto ai diversi stili di apprendimento (sensoriale: visuale, uditivo, verbale o cinestesico, globale-analitico, sistematico-intuitivo, esperienziale, etc.);
- rispondere alle esigenze dettate da bisogni educativi speciali (disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento, svantaggio linguistico, etc.).

Allegati:



Regolamento-ddi.pdf



Aspetti generali

Ogni struttura organizzativa che si rispetti definisce le azioni necessarie a raggiungere gli obiettivi prefissati, includendo ruoli e responsabilità.

Lo stesso vale per l'organizzazione scolastica che, come istituzione educativa di carattere formale, ha una sua struttura ben definita nella quale si portano a termine compiti ed attività specifiche, nel pieno rispetto della trasparenza e garanzia verso tutti gli utenti interni o esterni. Il nostro Istituto persegue questa regola e attribuisce ruoli ben definiti e differenziati delle competenze e delle responsabilità dei soggetti e delle loro funzioni; al tempo stesso, però, si è convinti che, per realizzare un progetto formativo unitario, è necessario che gli stessi soggetti interagiscano tra loro in maniera aperta e flessibile. L'efficienza dei servizi offerti, difatti, non può prescindere dalla qualità delle relazioni umane; più queste sono serene e positive più il contesto organizzativo se ne giova. Difatti, dalla Dirigente in primis e continuando con tutte le figure di sistema, l'obiettivo è quello di offrire un servizio efficace e di qualità, che soddisfi tutti gli stakeholders.

I contenuti, articolati nelle sezioni precedenti, sono il risultato proprio di questa azione sinergica e nel proseguo della presente sezione verranno esplicitati proprio l'organigramma scolastico, la tipologia dei servizi erogati, le modalità organizzative adottate per l'utilizzo dell'organico dell'autonomia, le Reti e le Convenzioni attivate con il territorio, nonché le proposte formative colte al personale docente ed ATA.



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

Figure e funzioni organizzative

Collaboratore del DS

1. Sostituzione del DS in caso di breve assenze o ferie provvedendo alla firma della corrispondenza avente carattere di urgenza e alla firma di richieste di intervento forze dell'ordine per gravi motivi. 2. Promozione della ricerca e dello sviluppo, in collaborazione con le insegnanti funzioni strumentali. 3. Verifica delle assenze giornaliere del personale docente con conseguente individuazione delle sostituzioni, nel rispetto dei criteri deliberati dal Collegio dei Docenti, gestione dei recuperi relativi alle ore di permesso breve. 4. Gestione dell'orario delle lezioni. 5. Coordinamento delle attività inerenti l'attuazione e la verifica del P.T.O.F. in collaborazione con i docenti destinatari delle F.S. 6. Giustificazione delle assenze degli alunni, dei ritardi e delle uscite anticipate. 7. Coordinamento delle fasi operative inerenti la scelta/adozione dei libri di testo. 8. Attività di collaborazione con il D.S. per quanto concerne l'organizzazione delle attività collegiali e didattiche della scuola. 9. Diffusione delle informazioni all'interno dei plessi, anche relative a circolari e iniziative rivolte a tutto il personale

2



della scuola. 10. Organizzazione delle procedure e del controllo relative agli scrutini ed Esami di Stato. 11. Indicazioni e direttive, concordate con il dirigente scolastico, ai rispettivi plessi dell'istituto, in relazione all'organizzazione del lavoro e agli orari scolastici 12. In caso di necessità, emanazione di direttive provvisorie, in coordinamento con il dirigente scolastico 13. coordinamento con le figure preposte delle attività relative alla sicurezza, nonché portare a conoscenza del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), del Piano di Emergenza e dei nominativi delle figure sensibili agli insegnanti e ai collaboratori scolastici supplenti e ad ogni altra persona che a qualunque titolo possa frequentare l'ambiente scolastico 14. Azione di costante vigilanza sullo stato di sicurezza degli edifici scolastici e sulle condizioni di lavoro nella scuola 15. Supervisione della strumentazione audio e video nell'organizzazione di eventi interni. Inoltre, richieste e segnalazioni di materiale e manutenzione audio 16. segretario collegio docenti unificato 17. Partecipazione alle riunioni del coordinamento, indette dal dirigente scolastico

Funzione strumentale

□Area 1 - GESTIONE PTOF: 1. Revisione, aggiornamento e integrazione del PTOF e del POF. 2. Coordinamento e proposte, per classi parallele, di percorsi didattici in continuità. 3. Cura della documentazione educativo □ didattica (piani di lavoro annuali, relazioni, format condivisi di UDA e di prove esperte). 4. Revisione documenti (Regolamento disciplinare d'Istituto, Patto educativo, Certificazione delle competenze e documento di valutazione). 5. Coordinamento

4



delle attività di dipartimento verticale. 6. Raccolta, armonizzazione e monitoraggio delle progettazioni curricolari. 7. Educazione Civica. 8. Partecipazione agli incontri di staff della Dirigenza Scolastica per la realizzazione di progetti di miglioramento. Area 2 - VALUTAZIONE INTERNA ED ESTERNA D'ISTITUTO: 1. Supporto alla definizione della segmentazione delle prove strutturate per classi parallele, delle griglie di valutazione e dei codebook delle variabili finalizzati all'implementazione di un sistema di interim assessment. 2. Organizzazione e somministrazione delle prove strutturate per classi parallele, inserimento dei dati, organizzazione delle giornate di somministrazione, lettura e presentazione dei relativi micro dati e costruzione del panel. 3. Raccolta, lettura e analisi dei dati delle prove strutturate per classi parallele. 4. Organizzazione e gestione delle Prove Invalsi. 5. Lettura dei dati Invalsi. 6. Partecipazione agli incontri di staff della Dirigenza Scolastica per la realizzazione di progetti di miglioramento. Area 3 - INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE: 1. Progettazione e documentazione delle attività per il recupero, l'integrazione e valorizzazione degli alunni in difficoltà e delle eccellenze. 2. Valorizzazione, accoglienza e valutazione degli alunni BES. 3. Coordinamento di attività di orientamento e di continuità verticale degli alunni con BES, d'intesa con altre istituzioni scolastiche. 4. Coordinamento gruppo GLI e GLO e aggiornamento della modulistica per la redazione dei PEI e dei PDP e PAI. 5. Promozione di attività di aggiornamento professionale in



materia di inclusione. 6. Cura e aggiornamento dei protocolli di accoglienza per gli alunni con BES e alunni stranieri. 7. Coordinamento dello sportello d'ascolto. 8. Partecipazione agli incontri di staff della Dirigenza Scolastica per la realizzazione di progetti di miglioramento. Area 4 – INNOVAZIONE DIDATTICA E TERRITORIO 1. Rilevazione dei bisogni formativi dei docenti, coordinamento e organizzazione del Piano di Formazione. 2. Aggiornamento della mappa delle professionalità presenti nell'Istituto. 3. Coordinamento PNRR - Piano Scuola 4.0. 4. Avanguardie educative: "Adotta un'idea". 5. Cura dei rapporti con il territorio - Patti educativi di comunità. 6. Realizzazione di azioni per la costituzione di un archivio digitale e per la diffusione di buone pratiche. 7. Partecipazione agli incontri di staff della Dirigenza Scolastica per la realizzazione di progetti di miglioramento.

Responsabile di plesso

1. Partecipare alle riunioni di coordinamento indette dal dirigente. 2. Vigilare sul rispetto dell'orario da parte di tutti. 3. Curare i rapporti con le famiglie. 4. Curare i rapporti con la Segreteria, e il Dirigente Scolastico. 5. Affrontare e risolvere piccoli problemi nel plesso. 6. Curare la calendarizzazione nell'uso degli spazi. 7. Assicurarsi che gli ambienti scolastici siano sempre puliti. 8. inoltrare richieste e segnalazioni di vario tipo (materiale, manutenzioni...). 9. Diffondere le informazioni all'interno dei plessi, anche relative a circolari e iniziative a tutto il personale della scuola. 10. Coordinare gli incontri di programmazione delle attività educative. 11. Organizzare le attività di laboratorio; curare la biblioteca e il materiale dei

3



plexi. 12. Predisporre i quadri orari dei docenti. 13. Affrontare e risolvere piccoli problemi nel plesso. 14. Verbalizzare le sedute del Collegio di Scuola dell'Infanzia.

FORMAZIONE INTERNA: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA'

SCOLASTICA: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa. CREAZIONE DI

Animatore digitale

SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure. DIFFUSIONE DELLE TECNOLOGIE DIGITALI E DELLE MODALITÀ DI APPLICAZIONE DELLA ROBOTICA ALLA DIDATTICA. PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE A GARE E CONCORSI

1



NAZIONALI RELATIVI ALLE TECNOLOGIE
DIGITALI.

Team digitale

1. Supportare l'animatore digitale e accompagnare l'innovazione didattica nella scuola, favorendo il processo di digitalizzazione. 2. Diffondere politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di sostegno al Piano nazionale per la scuola digitale sul territorio. 3. Creare gruppi di lavoro, anche in rete con altri Istituti, coinvolgendo tutto il personale della scuola. 4. Lavorare in sinergia con l'animatore digitale per la realizzazione del Piano di intervento triennale d'Istituto nell'ambito del PNSD, inserito nel PTOF.

3

Coordinatore
dell'educazione civica

1. Coordinare le fasi di progettazione e realizzazione dei percorsi di Educazione Civica. 2. Favorire l'attuazione dell'insegnamento dell'educazione civica attraverso azioni di tutoring, di consulenza, di accompagnamento, di formazione e supporto alla progettazione. 3. Promuovere esperienze e progettualità innovative e sostenere le azioni introdotte in coerenza con le finalità e gli obiettivi del nostro Istituto. 4. Socializzare le attività agli Organi Collegiali. 5. Disporre le riunioni con i coordinatori dell'educazione civica per ciascuna classe e team pedagogico. 6. Assicurare e garantire che tutti gli alunni, di tutte le classi possano fruire delle competenze, delle abilità e dei valori dell'educazione civica. 7. Rafforzare la collaborazione con le famiglie al fine di condividere e promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di

4



	<p>convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro, anche integrando il Patto educativo di corresponsabile.</p>	
Referente: "Bullismo e cyberbullismo"	<p>1. Curare la comunicazione interna: cura e diffusione di iniziative (bandi, attività concordate con esterni, coordinamento di gruppi di progettazione...). 2. Curare la comunicazione esterna con famiglie e operatori esterni. 3. Occuparsi della raccolta e diffusione di documentazione e buone pratiche. 4. Progettare attività specifiche di formazione. 5. Progettare attività di prevenzione per alunno. 6. Promuovere la sensibilizzazione dei genitori e loro coinvolgimento in attività formative. 7. Partecipare ad iniziative promosse dal MIUR/USR.</p>	2
Coordinatrice NIV	<p>1. Collaborare con la dirigenza nella redazione/revisione del RAV. 2. Dare supporto nella definizione di monitoraggio del PdM. 3. Coordinare le azioni di monitoraggio in itinere del PdM con Focus Strategico-organizzativo. 4. Coordinare l'autovalutazione di istituto con focus strategico organizzativo attingendo anche dai dati di SNV. 5. Coordinare le azioni di diffusione dei risultati raggiunti e condivisione degli stessi con gli stakeholders e la comunità scolastica. 6. Orientare le scelte didattiche e progettuali dell'Istituto. 7. Monitorare e valutare, in itinere, l'offerta Formativa in termini di qualità e ricaduta didattica. 8. Pianificare eventuali interventi didattici di miglioramento con particolare riferimento ai processi e ai risultati che attengono all'ambito educativo e formativo. 9. Effettuare l'Autovalutazione di Istituto con</p>	2



Focus Didattico per valutare le scelte ed educative e per aggiornare il Piano di Miglioramento.

Referente Covid

Attività preventiva 1. conoscere le figure professionali del Dipartimento di Prevenzione che, in collegamento funzionale con i medici curanti di bambini e degli studenti (PLS e MMG), supportano la scuola e i medici curanti per le attività del protocollo e che si interfacciano per un contatto diretto anche con il dirigente scolastico e con il medico che ha in carico il paziente; 2. svolgere un ruolo di interfaccia con il Dipartimento di Prevenzione e creare una rete con le altre figure analoghe delle scuole del territorio; 3. comunicare al Dipartimento di Prevenzione se si verifica un numero elevato di assenze improvvise di studenti in una classe (si ipotizza espressamente una % del 40%, ma riteniamo sia esclusivamente esemplificativa. Infatti tale valore deve tenere conto anche della situazione delle altre classi) o delle assenze registrate tra gli insegnanti; 4. fornire al Dipartimento di Prevenzione eventuali elenchi di operatori scolastici e/o alunni assenti; 5. indicare al Dipartimento di Prevenzione eventuali alunni/operatori scolastici con fragilità per agevolarne la tutela attraverso la sorveglianza attiva da concertarsi tra il Dipartimento medesimo, lo stesso referente scolastico per il COVID-19 e il Pediatra di Libera Scelta (PLS) e i Medici di Medicina Generale (MMG). Gestione casi covid-19 1. ricevere dagli operatori scolastici la segnalazione di un caso sintomatico di COVID-19; 2. telefonare immediatamente ai genitori o al tutore legale dello studente nei casi di sospetto

1



COVID-19 interni alla scuola (aumento della temperatura corporea o sintomo compatibile con il virus); 3. acquisire la comunicazione immediata dalle famiglie o dagli operatori scolastici nel caso in cui un alunno o un componente del personale sia stato contatto stretto con un caso confermato di COVID-19; 4. fornire al Dipartimento di prevenzione l'elenco dei compagni di classe nonché degli insegnanti del caso confermato che sono stati a contatto nelle 48 ore precedenti l'insorgenza dei sintomi. Per i casi asintomatici, sono considerate le 48 ore precedenti la raccolta del campione che ha portato alla diagnosi e i 14 giorni successivi alla diagnosi. Formazione e Relazione di fine anno 1. ricevere adeguata formazione sugli aspetti principali di trasmissione del nuovo coronavirus, sui protocolli di prevenzione e controllo in ambito scolastico e sulle procedure di gestione dei casi COVID-19 sospetti o confermati; 2. effettuare un percorso formativo in tema di COVID-19 per la gestione dei casi sospetti o confermati, utilizzando la piattaforma per la Formazione a Distanza EDUISS (<http://eduiss.it>) messa a disposizione dall'Istituto Superiore di Sanità; presentare una relazione scritta sull'attività svolta che sarà illustrata al Collegio dei docenti al termine delle attività didattiche dell'a.s. 2021/22.

Coadiutore

1. Partecipare alle riunioni di coordinamento indette dal Dirigente. 2. Promuovere la ricerca e dello sviluppo, in collaborazione con le insegnanti funzioni strumentali. 3. Coordinare attività di potenziamento, alternative alla religione cattolica, e di tirocinio 4. Provvedere

2



alla raccolta e archiviazione di documentazioni prodotte dai gruppi di lavoro (progetti, UdA...) 5. Fare da coordinamento e sostegno al lavoro dei docenti: misure organizzative 6. Promuovere il rispetto delle disposizioni date dal Dirigente (in merito alle comunicazioni delle famiglie, all'aggiornamento dell'Albo) 7. Collaborare nell'organizzazione di eventi e manifestazioni anche in accordo con strutture esterne all'Istituto. 8. Pianificare e coordinare l'utilizzo di spazi scolastici sia per fruizioni interne che per richieste esterne occasionali e/o sistemiche. 9. Supervisionare la strumentazione audio e video nell'organizzazione di eventi interni. Provvedere all'inoltro, richieste e segnalazioni di materiale e manutenzione audio. 10. Promuovere azioni di ampliamento progettuale della scuola con monitoraggio di iniziative e bandi. 11. Provvedere alla diffusione di esperienze e buone pratiche fra i docenti al fine di individuare e condividere azioni educative e percorsi didattici comuni. 12. Collaborare con il D.S. per quanto concerne l'organizzazione delle attività collegiali e didattiche della scuola. 13. Coordinare la gestione dei canali di comunicazione (sito web, social,) e multimedialità. 14. Fare la ricognizione di sussidi obsoleti e non funzionanti.

Referente continuità ed orientamento

1. Organizzare incontri per favorire la continuità tra Scuole 2. Organizzare open - day 3. Organizzare incontri tra Scuole di diverso ordine e grado ai fini della continuità e dell'iscrizione alla Scuola Primaria e alla Scuola Secondaria di II grado 4. Organizzare incontri e mantenere contatti con le Scuole della Primaria per favorire le iscrizioni presso l'istituto "S.G. Bosco -

5



	Benedetto XIII- Poggiorsini” e con le Scuole Secondarie di II grado.	
Commissione NIV	1. Partecipare attivamente alla redazione/revisione del RAV con la Dirigenza. 2. Rendicontare la propria azione per fornire i dati necessari al monitoraggio e all'autovalutazione d'Istituto con Focus didattico e strategico-organizzativo. 3. Promuovere l'attuazione delle azioni previste dal PdM al fine di pianificare i necessari interventi preventivi e correttivi.	6
Responsabile laboratorio informatica	1. Offrire consulenza ai docenti che ne fanno richiesta 2. Partecipare agli incontri per il coordinamento dei referenti, in orario extrascolastico 3. Curare i rapporti con le scuole di ogni ordine e grado per l'attuazione di progetti attinenti 4. Curare i rapporti con Enti e aziende private per iniziative pertinenti 5. Proporre corsi di Formazione 6. Elaborare il regolamento per l'uso del laboratorio di informatica 7. Curare i beni presenti nel laboratorio, inventarli, catalogarli 8. Scegliere e richiedere materiali e sussidi in relazione ai bisogni 9. Coordinare l'uso del laboratorio 10. Consultare cataloghi e ditte per l'acquisto di materiale informatico 11. Raccogliere le segnalazioni dei colleghi e provvedere opportunamente.	3
Responsabile laboratorio scientifico	1. Offrire consulenza ai colleghi e rilevazione dei loro bisogni. 2. Promuovere la continuità con le classi quinte 3. Provvedere alla scelta e acquisto di materiali e sussidi in relazione ai bisogni 4. Gestire contatti con Enti e aziende private per adesioni e promuovere proposte di iniziative inerenti i contenuti del progetto 5. Curare la	2



	gestione e manutenzione del laboratorio	
Referente registro elettronico	1. Definire le specifiche istruzioni per il corretto uso del registro elettronico 2. Organizzare momenti di formazione per i docenti sull'utilizzo del registro elettronico 3. Abilitare docenti all'utilizzo dell'applicativo 4. Distribuire le credenziali 5. Intervenire tempestivamente in caso di malfunzionamenti e anomalie che impediscano l'utilizzo del Registro elettronico 6. Controllare periodicamente la compilazione dei registri 7. Collaborare con l'Ufficio di Segreteria per l'inserimento dei dati sulla piattaforma relativi a: alunni, orario scolastico, assegnazione orario classi, assegnazione professori /materie, gestione materie non curricolari, gestione eventi, materia sostegno: impostazioni per alunni portatori di handicap, assegnazione password, programmazione didattica, giudizi.	2
Referente sito web	1. Collaborare con la segreteria ed il Dirigente 2. Prendersi cura della grafica 3. Aggiornare le pagine e quant'altro si renda necessario per la sua ottimale funzione.	1

Modalità di utilizzo organico dell'autonomia

Scuola dell'infanzia - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente infanzia	Docenti scuola infanzia Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">Insegnamento	10



Scuola primaria - Classe di concorso Attività realizzata N. unità attive

Docente primaria Insegnante scuola primaria
Impiegato in attività di:
• Insegnamento
• Potenziamento 37

Docente di sostegno Docente sostegno
Impiegato in attività di:
• Sostegno 6

Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso Attività realizzata N. unità attive

A001 - ARTE E IMMAGINE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO Insegnamento di Arte e laboratorio artigianale
Impiegato in attività di:
• Insegnamento
• Potenziamento 3

A022 - ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO Insegnamento di Lettere
Impiegato in attività di:
• Insegnamento 9

A028 - MATEMATICA E SCIENZE Insegnamento di Matematica e Scienze
Impiegato in attività di:
• Insegnamento 5

A030 - MUSICA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO Insegnamento di Musica
Impiegato in attività di:
• Insegnamento 2



Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso Attività realizzata N. unità attive

A049 - SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO Insegnamento di Educazione fisica
Impiegato in attività di:
• Insegnamento

2

A060 - TECNOLOGIA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO Insegnamento di Tecnologia
Impiegato in attività di:
• Insegnamento
• Potenziamento

2

AA25 - LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA NELLA SCUOLA SECONDARIA I GRADO (FRANCESE) Insegnamento di Inglese e Francese
Impiegato in attività di:
• Insegnamento

2

AB25 - LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA NELLA SCUOLA SECONDARIA I GRADO (INGLESE) Docente di inglese
Impiegato in attività di:
• Insegnamento

2

ADMM - SOSTEGNO Sostegno
Impiegato in attività di:
• Sostegno

4



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi

Svolge attività lavorativa di rilevante complessità ed avente rilevanza esterna; sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo – contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze (come previsto dall'art. 25 comma 6 DLgs 165/2001).; formula, all'inizio dell'anno scolastico una proposta di piano dell'attività inerente le modalità di svolgimento delle prestazioni del personale ATA. Il dirigente scolastico, verificatane la congruenza rispetto al POF e dopo avere espletato le procedure relative alla contrattazione di istituto con le RSU, adotta il piano delle attività. Una volta concordata un'organizzazione dell'orario di lavoro questa non potrà subire modifiche, se non in presenza di reali esigenze dell'istituzione scolastica e previo un nuovo esame con la RSU; previa definizione del Piano annuale delle attività del personale ATA, organizza autonomamente le attività, nell'ambito delle direttive del dirigente scolastico, e attribuisce allo stesso, sempre nell'ambito del piano delle attività contrattato tra dirigente e RSU, incarichi di natura organizzativa e le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario; svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili; può svolgere attività di



studio e di elaborazione di piani e programmi richiedenti specifica specializzazione professionale, con autonoma determinazione dei processi formativi ed attuativi; può svolgere incarichi di attività tutoriale, di aggiornamento e formazione nei confronti del personale; possono essergli affidati incarichi ispettivi nell'ambito delle istituzioni scolastiche. Nell'ambito della contrattazione interna d'istituto il DSGA effettua il controllo sul contratto d'istituto predisponendo una relazione sulla compatibilità finanziaria. In particolare i compiti previsti per il Direttore sono i seguenti: redige le schede illustrative finanziarie di ogni singolo progetto compreso nel Programma annuale; predispone apposita relazione ai fini della verifica che entro il 30/6 il Consiglio di istituto esegue; aggiorna costantemente le schede illustrative finanziarie dei singoli progetti, con riferimento alle spese sostenute (articolo 7, comma 2); firma, congiuntamente al Dirigente, le Reversali di incasso (articolo 10) ed i mandati di pagamento (art. 12); provvede alla liquidazione delle spese, previo accertamento della regolarità della fornitura dei beni o dell'esecuzione dei servizi, sulla base di titoli e dei documenti giustificativi comprovanti il diritto dei creditori (articolo 11, comma 4); provvede alla gestione del fondo delle minute spese (articolo 17, comma 1); predispone il Conto Consuntivo entro il 15/3 (articolo 18, comma 5); tiene e cura l'inventario assumendo le responsabilità di Consegnatario, fatto salvo quanto previsto all'articolo 27 (articolo 24, comma 7); è responsabile della tenuta della contabilità, delle registrazioni e degli adempimenti fiscali (articolo 29, comma 5); svolge le attività negoziali eventualmente delegate dal Dirigente (articolo 32, comma 2); svolge l'attività istruttoria necessaria al Dirigente per espletare l'attività negoziale (articolo 32, comma 3); espleta le funzioni di ufficiale rogante per la stipula di atti che richiedono la forma pubblica; provvede alla tenuta della documentazione inerente l'attività negoziale (articolo 35, comma 4); redige, per i contratti inerenti la fornitura di servizi periodici, apposito certificato di regolare prestazione (articolo 36, comma



3); ha la custodia del registro dei verbali dei Revisori dei conti.

Ufficio protocollo

- Protocollo, spedizione e archiviazione della posta
- Rapporti con i docenti relativamente alle visite di istruzione
- Circolari in occasione di scioperi e assemblee sindacali e successivi adempimenti
- Denunce e cura delle pratiche di infortunio alunni e personale
- Corrispondenza con enti territoriali: Comune, Vigili Urbani, ecc...
- Cura con massima attenzione dei protocolli d'intesa, accordi di rete, e dei documenti relativi a bandi e concorsi
- Modulistica di propria competenza per il sito web della scuola
- Aggiornamento programma e salvataggio archivi dell'area di propria competenza
- Amministrazione trasparente e albo pretorio atti di propria competenza

Ufficio acquisti

- Acquisti (registro dei contratti, acquisizione CIG, determine a contrarre, richiesta pre-ventivi, prospetti comparativi, ordini ed atti correlati, registrazione del materiale sui re-gistri di inventario e di facile consumo, custodia e distribuzione del materiale di facile consumo)
- Inventario- pratiche di scarico del materiale inventariato- eventuali passaggi di consegna
- Modulistica di propria competenza per il sito web della scuola
- Aggiornamento programma e salvataggio archivi dell'area di propria competenza
- Amministrazione trasparente e albo pretorio atti di propria competenza

Ufficio per la didattica

- Anagrafe alunni
- Elenchi alunni
- Comunicazioni orari entrata ed uscita alunni
- Richiesta e trasmissione documenti
- Certificati di iscrizione, frequenza, ecc...
- Modulistica per iscrizioni e trasferimenti alunni
- Gestione dei registri e dei fascicoli alunni
- Scrutini ed esami
- Diplomi carico e scarico
- Pratiche portatori di handicap e alunni immigrati, rapporti con l'ASL
- Attività sportiva ed esoneri educazione fisica
- Relazioni con il pubblico
- Comunicazioni alle famiglie
- Compilazione statistiche
- Libri di testo
- Organi collegiali: elezioni, convocazioni, pubblicazioni
- delibere all'albo
- Organico di diritto e di fatto di Docenti e ATA



(in collaborazione con l'Ufficio Personale) • Mensa comunale • Collaborazione con i docenti funzioni strumentali ai fini delle rilevazioni • Modulistica di propria competenza per il sito web della scuola • Aggiornamento programma e salvataggio archivi dell'area di propria competenza • Amministrazione trasparente e albo pretorio atti di propria competenza • Protocollo in uscita, spedizione e archiviazione atti di propria competenza

Ufficio per il personale A.T.D.

• Elenchi dipendenti • Tenuta stato del personale e fascicoli personali dei dipendenti • Archiviazione atti relativi a Docenti e ATA • Reclutamento personale Docente e ATA • Comunicazioni dati al Centro per l'impiego • Contratti a tempo determinato • Assunzioni in servizio • Richieste documenti di rito • Statistiche relative al personale • Richiesta e trasmissione dati personali ad altre scuole, ex D.P.T e U.S.P. • Adempimenti connessi all'esercizio della libera professione • Assenza del personale e raccolta della documentazione- Visite fiscali- emissione relativi decreti e registrazione al SIDI e rilevazione mensili. • Rilevazioni permessi ex L. 104 (PerlaPA) • Registro decreti • Registro dei contratti • Rilascio certificazioni • Rapporti con la ex DPT, L'INPS, l'ex INPDAP e la Ragioneria Territoriale dello Stato • Modulistica di propria competenza per il sito web della scuola • Aggiornamento programma e salvataggio archivi dell'area di propria competenza • Amministrazione trasparente e albo pretorio atti di propria competenza • Protocollo in uscita, spedizione e archiviazione atti di propria competenza

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Registro online <http://www.argofamiglia.it/>

Modulistica da sito scolastico <https://www.icsgboscogravina.edu.it/index.php>



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: Polo Puglia Ambito 4

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Enti di ricerca
- Enti di formazione accreditati

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito

Approfondimento:

Le reti di scuole hanno la loro radice nel DPR n. 275 del 1999 che, nel corso degli anni, sono riuscite a coinvolgere attivamente molte scuole, favorendo una crescita sia dal punto di vista didattico – metodologico, sia sotto l’aspetto dell’organizzazione e dell’autovalutazione, nell’ottica di una governance sempre più responsabile e consapevole.

Con la legge 107 si è assistito ad una rivisitazione delle reti di scuole aggiungono all’autonomia scolastica, rapportandosi con tutti gli attori del territorio alla ricerca di nuove e più coerenti sinergie. In linea con questo obiettivo nasce, così come voluta dall’attuale normativa, la rete di scuole Ambito PUGLIA BA4 che riunisce tutte le scuole di Gravina, Altamura, Poggiorsini, allo scopo di recepire tutte



le esigenze del territorio e di offrire soluzioni concrete ed efficaci, interfacciandosi con l'USR per la Puglia.

Sin dal momento della sua costituzione, la rete Ambito PUGLIA BA4 ha raccolto le istanze di formazione delle scuole afferenti, favorendo l'aggiornamento del personale docente e amministrativo.

Denominazione della rete: Tempo a scuola

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Capofila rete di scopo

Approfondimento:

La collaborazione con la Società Cooperativa EOS garantisce il prolungamento del tempo scuola, soprattutto in occasione della sospensione delle attività didattiche, attivando con gli alunni dai tre ai dieci anni (infanzia-primaria) diversificate iniziative ludico-didattiche.

Denominazione della rete: Privacy a scuola



Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività amministrative

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

L'accordo ha come scopo la collaborazione fra le Istituzioni Scolastiche aderenti per l'individuazione di un CONSULENTE ESTERNO/DPO (Data Protection Officer) esterno (professionista) in possesso dei requisiti e delle capacità professionali richieste dalla normativa, in particolare dal Regolamento UE 2016/679 che segua tutti gli istituti aderenti alla rete ad un costo contenuto e predefinito ai fini di porre in essere tutti gli adempimenti previsti dalla nuova normativa in materia di GDPR e per la formazione di tutto il personale scolastico.

Denominazione della rete: Legali a scuola

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche



- Sportello d'ascolto

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

La collaborazione con l'associazione "Sentieri della legalità" ha lo scopo di offrire un supporto alle famiglie e ai docenti per mettere in atto varie misure per prevenire e contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, diventati problematiche di interesse globale, cui si aggiunge un senso di isolamento che può avere un forte impatto sulla salute, sull'educazione e sul benessere dei bambini.

A lungo termine la convenzione si pone numerosi obiettivi da raggiungere, tra cui: fornire a studenti e famiglie i giusti termini e riferimenti per definire situazioni di prepotenza e riconoscere il limite della legalità; favorire nei giovani studenti una maggiore consapevolezza e conoscenza di sé e degli altri con particolare attenzione alla sfera emozionale; migliorare il dialogo e la comunicazione tra pari; incoraggiare il dialogo e la collaborazione tra alunni e mondo adulto (insegnanti, famiglia, forze dell'ordine ecc.); favorire la DENUNCIA di situazioni di prepotenza reiterata, bullismo e cyberbullismo, diffondere e riscoprire una cultura che favorisca stili di vita non basati sulla prepotenza; aumentare tra gli studenti comportamenti civili e responsabili; innescare processi di tutela e sicurezza sociale.

Denominazione della rete: NUOVI ORIZZONTI - Un passo



avanti-idee innovative per il contrasto alla povertà educativa minorile

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Denominazione della rete: Rete Alto potenziale Puglia

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Università
- Enti di ricerca
- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)



Ruolo assunto dalla scuola
nella rete: Partner rete di scopo

Approfondimento:

Obiettivo del progetto “Rete Alto potenziale Puglia” è quello di innalzare il livello di conoscenza sul tema tra le varie agenzie educative, la scuola, le università, le associazioni, le famiglie e le istituzioni.

Insieme si identificano e si coltivano i talenti, oggi bambini con disagio, i futuri “cervelli in fuga” di domani.

La rete si avvale del supporto scientifico e metodologico dei maggiori esperti dell’alto potenziale cognitivo e in particolare dei professionisti del Lab Talento dell’Università di Pavia.

Le azioni che si possono attivare nelle scuole:

- attività di screening per mappare l’alto potenziale nelle classi
- formazione docenti
- supporto per piani personalizzati anche con l’ausilio di psicologi
- nomination del docente, viste le competenze e la velocità di apprendimento di questi ragazzi
- sportello ascolto temporaneo rivolto a docenti, genitori e studenti
- realizzazione percorsi educativi e didattici personalizzati e inclusivi
- collegamento con scuole di ordine superiore, università, associazioni, imprese

Denominazione della rete: La casa del fuorilegge

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale• Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali• Risorse strutturali



- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

Le istituzioni scolastiche si impegnano a organizzare e gestire le proprie biblioteche adeguandole ai parametri e agli standard previsti dall'IFLA, raccomandate dal ministero della MIUR al fine di promuovere le biblioteche cittadine.

Denominazione della rete: Convenzione con l'Università di Bari

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- formazione dei tirocinanti scuola Infanzia e Primaria

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Università

Ruolo assunto dalla scuola

Partner rete di scopo



nella rete:

Approfondimento:

Le attività di tirocinio rappresentano un momento fortemente professionalizzante nel percorso di formazione degli studenti del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria, poiché consentono di coniugare le conoscenze teoriche con le esperienze "sul campo", in un continuo, ciclico e ricorsivo processo di interazione/integrazione delle stesse.

L'istituzione scolastica aderente alla convenzione ospiterà gli studenti tirocinanti nel periodo indicato nella convenzione ed individuerà i tutor dei tirocinanti responsabili dell'accoglienza.

Il numero degli studenti, i periodi e le modalità di svolgimento del tirocinio, la partecipazione dei tirocinanti a momenti di progettazione-verifica-valutazione, saranno concordati tra i referenti dell'Università e la scuola accogliente ai sensi del D.M. 93 art.2 comma 3 punto a, b.

Per ciascuno studente in base alla presente convenzione, viene predisposto un progetto formativo contenente i dati anagrafici dello studente tirocinante; il nominativo del tutor dei tirocinanti individuato dalla scuola e il nominativo del tutor coordinatore del tirocinio, responsabili del percorso formativo, didattico, organizzativo delle attività; gli obiettivi e le modalità di svolgimento del tirocinio con l'indicazione degli obblighi del tirocinante nelle classi assegnategli, in particolare per ciò che attiene al trattamento delle informazioni relative a progetti, prodotti e dati personali (D.L. 196/03).

Denominazione della rete: Convenzione con l'Università di Matera

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- formazione dei tirocinanti scuola Infanzia e Primaria

Risorse condivise

- Risorse professionali



Soggetti Coinvolti

- Università

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

Le attività di tirocinio rappresentano un momento fortemente professionalizzante nel percorso di formazione degli studenti del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria, poiché consentono di coniugare le conoscenze teoriche con le esperienze "sul campo", in un continuo, ciclico e ricorsivo processo di interazione/integrazione delle stesse.

L'istituzione scolastica aderente alla convenzione ospiterà gli studenti tirocinanti nel periodo indicato nella convenzione ed individuerà i tutor dei tirocinanti responsabili dell'accoglienza.

Il numero degli studenti, i periodi e le modalità di svolgimento del tirocinio, la partecipazione dei tirocinanti a momenti di progettazione-verifica-valutazione, saranno concordati tra i referenti dell'Università e la scuola accogliente ai sensi del D.M. 93 art.2 comma 3 punto a, b.

Per ciascuno studente in base alla presente convenzione, viene predisposto un progetto formativo contenente i dati anagrafici dello studente tirocinante; il nominativo del tutor dei tirocinanti individuato dalla scuola e il nominativo del tutor coordinatore del tirocinio, responsabili del percorso formativo, didattico, organizzativo delle attività; gli obiettivi e le modalità di svolgimento del tirocinio con l'indicazione degli obblighi del tirocinante nelle classi assegnategli, in particolare per ciò che attiene al trattamento delle informazioni relative a progetti, prodotti e dati personali (D.L. 196/03).

Denominazione della rete: Convenzione con l'Università Bicocca di Milano

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- formazione dei tirocinanti scuola Infanzia e Primaria



Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Università

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

Le attività di tirocinio rappresentano un momento fortemente professionalizzante nel percorso di formazione degli studenti del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria, poiché consentono di coniugare le conoscenze teoriche con le esperienze "sul campo", in un continuo, ciclico e ricorsivo processo di interazione/integrazione delle stesse.

L'istituzione scolastica aderente alla convenzione ospiterà gli studenti tirocinanti nel periodo indicato nella convenzione ed individuerà i tutor dei tirocinanti responsabili dell'accoglienza.

Il numero degli studenti, i periodi e le modalità di svolgimento del tirocinio, la partecipazione dei tirocinanti a momenti di progettazione-verifica-valutazione, saranno concordati tra i referenti dell'Università e la scuola accogliente ai sensi del D.M. 93 art.2 comma 3 punto a, b.

Per ciascuno studente in base alla presente convenzione, viene predisposto un progetto formativo contenente i dati anagrafici dello studente tirocinante; il nominativo del tutor dei tirocinanti individuato dalla scuola e il nominativo del tutor coordinatore del tirocinio, responsabili del percorso formativo, didattico, organizzativo delle attività; gli obiettivi e le modalità di svolgimento del tirocinio con l'indicazione degli obblighi del tirocinante nelle classi assegnategli, in particolare per ciò che attiene al trattamento delle informazioni relative a progetti, prodotti e dati personali (D.L. 196/03).

Denominazione della rete: Presidio del libro

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche



Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

La collaborazione con il Presidio del Libro di Gravina di Puglia è finalizzata alla promozione della lettura e al coinvolgimento attivo dei ragazzi attraverso reading letterari, incontri con autori, progetti Lettura, etc...
"per offrire una finestra culturale aperta a 360°"

Denominazione della rete: Outdoor Education

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche
- Attività amministrative

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole



- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

L'approccio pedagogico dell'OE in rete presenta numerosi punti di contatto con i sette "orizzonti di riferimento" promossi dal Manifesto delle "Avanguardie educative". La rete ha lo scopo di favorire scambi educativi a supporto di nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare nonché far conoscere il territorio di appartenenza in un'ottica di trasversalità culturale, di metodologie e buone pratiche da trasmettere in un contesto sociale più ampio con la prospettiva di allargare gli orizzonti del sapere. La nostra scuola declinerà quelle che sono le linee guida del percorso dell'OE sul nostro territorio.

Denominazione della rete: Scuola Senza Zaino

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)
- Altri soggetti



Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

Il sistema organizzativo della Rete "Associazione Scuole senza Zaino" viene sviluppato attraverso l'impegno di tutti i membri del Gruppo Fondatore che, unitamente agli Istituti individuati come Scuole Polo su tutto il territorio nazionale, curano sia le scuole appartenenti alle varie zone di distribuzione, sia il controllo dei compiti strategici come la formazione, la manutenzione, la comunicazione, la ricerca, la documentazione, lo scambio di pratiche, lo sviluppo, il monitoraggio e la valutazione.



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: Sicurezza a scuola

Da ormai molti anni il tema della sicurezza è presente nella scuola. Con la fase applicativa del decreto Legislativo n. 81/08, modificato dal Decreto Legislativo 106 del 3 agosto 2009, che si è concretizzato nell'Accordo Stato/Regioni del 21 dicembre 2011 entrano in vigore regole più precise e sanzionatorie per la formazione di base di tutto il personale della scuola. L'obiettivo generale è quello di contribuire a creare la cultura della sicurezza e della prevenzione dentro e fuori la scuola.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Autonomia didattica e organizzativa
Destinatari	Docenti
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: I Lincei per una nuova didattica nella scuola: una rete nazionale

Il Progetto "I Lincei per una nuova didattica nella scuola: una rete nazionale", promosso nel 2010 dall'Accademia Nazionale dei Lincei e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, propone e organizza attività di formazione per una rinnovata metodologia di insegnamento delle materie scientifiche e delle conoscenze linguistiche e concettuali, capace di stimolare l'apprendimento del metodo scientifico e lo sviluppo della creatività e che possa incidere nel tempo su tutto il territorio nazionale, per meglio indirizzare le carriere scientifiche sia nell'ambito dell'alta formazione, che in quello della parità di genere, in linea con i documenti europei.

Collegamento con le priorità	Didattica per competenze, innovazione metodologica e
------------------------------	--



del PNF docenti competenze di base

Destinatari Docenti interessati

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Ricerca-azione
- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete USR Puglia

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

USR Puglia

Titolo attività di formazione: Valutazione per l'apprendimento

Questo percorso di ricerca-azione si pone come obiettivo l'uso consapevole e sistematico di prove strutturate parallele e la successiva raccolta dei risultati per individuare aree di debolezze nel percorso di apprendimento degli alunni e predisporre azioni di miglioramento, riorientando così la progettazione didattica.

Collegamento con le priorità
del PNF docenti Valutazione e miglioramento

Destinatari Gruppi di miglioramento

Modalità di lavoro • Ricerca-azione

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola





Piano di formazione del personale ATA

Front office

Descrizione dell'attività di formazione	L'accoglienza e la vigilanza
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di Lavoro	• Attività in presenza
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Gestire il sito web

Descrizione dell'attività di formazione	Gestire i documenti on line
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	• Attività in presenza
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Formazione PRIVACY- REGOLAMENTO U.E. 2016/679

Descrizione dell'attività di	La gestione delle relazioni interne ed esterne
------------------------------	--



formazione

Destinatari DSGA

Modalità di Lavoro • Attività in presenza

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla rete di scopo

Corso di formazione "A scuola in sicurezza"

Descrizione dell'attività di formazione La rilevazione dei rischi e delle condizioni igienico- ambientali

Destinatari DSGA e ATA

Modalità di Lavoro • Attività in presenza

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

Amministrazione digitale e amministrazione trasparente

Descrizione dell'attività di formazione Digitalizzazione delle procedure amministrative

Destinatari Personale Amministrativo

Modalità di Lavoro • Attività in presenza

Formazione di Scuola/Rete Actioavvocati



Gestione documentale - corso base

Descrizione dell'attività di formazione	Gestione informatica dei documenti, dei flussi documentali e degli archivi
---	--

Destinatari	Personale Amministrativo
-------------	--------------------------

Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Formazione on line
--------------------	--

Formazione di Scuola/Rete	CampusArgo
---------------------------	------------